



Rassegna Stampa

di Venerdì 1 aprile 2022

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
62/63	The Post Internazionale	07/04/2022	<i>L'Italia fa acqua (A.Lanzetta)</i>	3
29	Gazzetta del Sud - Ed. Reggio Calabria	01/04/2022	<i>Un'azione sinergica in favore del Musaba</i>	5
15	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	01/04/2022	<i>Nonostante la pioggia i laghi di Redona, Ca' Selva e Ca' Zul ancora vuoti</i>	6
40	Il Giornale di Arona	01/04/2022	<i>E' allerta siccita' nelle campagne: il futuro incerto dei produttori agricoli</i>	7
4	Il Tirreno - Ed. Pistoia Prato Montecatini	01/04/2022	<i>Due idrovore in funzione a Quarrata per prevenire le piene dei torrenti</i>	8
I	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Foggia e BAT	01/04/2022	<i>La storia delle bonifiche nel Tavoliere delle Puglie</i>	9
9	La Nazione - Ed. Arezzo	01/04/2022	<i>Centoventi imprese agricole in campo con il Consorzio</i>	10
13	La Nazione - Ed. Lucca	01/04/2022	<i>Torrente Pescia, sopralluogo di Comune e Consorzio di Bonifica: lavori in via di conclusione</i>	11
15	La Nazione - Ed. Massa	01/04/2022	<i>Rifiuti abbandonati raccolti lungo i fiumi</i>	12
11	La Nuova Ferrara	01/04/2022	<i>Alla scoperta delle idrovore. Siti di archeologia industriale</i>	13
20	La Nuova Ferrara	01/04/2022	<i>La pioggia interrompe i tre mesi senz'acqua. Apre la stagione irrigua</i>	14
11	La Provincia - Ed. Lecco	01/04/2022	<i>Adda mai cosi' da 50 anni. E Lario ai minimi storici</i>	15
11	La Provincia - Ed. Lecco	01/04/2022	<i>Crisi idrica, via libera ai prelievi</i>	16
1	La Sesia	01/04/2022	<i>Siccita': "Senza l'acqua 4 mila aziende a rischio"</i>	18
1	La Voce di Mantova	01/04/2022	<i>Dalle campagne spunta un sito di epoca romana</i>	20
11	La Voce di Mantova	01/04/2022	<i>Consorzi mantovani in udienza dal Papa per il centenario della bonifica</i>	22
23	La Voce di Mantova	01/04/2022	<i>Terre dei Gonzaga al lavoro anche sulle canalette</i>	23
23	L'Arena	01/04/2022	<i>Nuova condotta nel Gusa. La stagione irrigua e' salva</i>	24
43	L'Unione Sarda	01/04/2022	<i>Operai al lavoro sulle strade della bonifica</i>	25
28	Messaggero Veneto	01/04/2022	<i>Piu' acqua per le coltivazioni. I progetti del Consorzio</i>	26
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	01/04/2022	<i>Anbi, nasce la rete dei comuni dell'acqua. Lidea frutto della collaborazione con Anci</i>	27
	Ilfoglio.it	01/04/2022	<i>Nasce la rete dei Comuni dell'Acqua</i>	28
	Adnkronos.com	01/04/2022	<i>Nasce la rete dei Comuni dell'Acqua</i>	30
	Affaritaliani.it	01/04/2022	<i>Nasce la rete dei Comuni dell'Acqua</i>	33
	Estense.com	01/04/2022	<i>Cicloturismo e turismo sostenibile: dal Pnrr 60 milioni per le ciclovie in Regione</i>	34
	Laprovinciadicivitavecchia.it	01/04/2022	<i>Incivili lanciano sacchi di rifiuti nei fiumi</i>	36
	Lopinionistanews.it	01/04/2022	<i>Grande successo di visite all'imbocco del canale Cavour aperto al pubblico nelle giornate fai di pri</i>	38
	Milanotoday.it	01/04/2022	<i>Meno acqua nei fiumi: cosi' si cerca di risolvere la crisi idrica</i>	39
	Okfirenze.com	01/04/2022	<i>OK!Firenze: Al Parco del Mensola i tronchi diventano panchine, tavoli e giochi</i>	40
	Parmareport.it	01/04/2022	<i>Parte da Parma il progetto regionale Acqua da Mangiare</i>	41
	Parmatoday.it	01/04/2022	<i>Emergenza climatica e prodotti tipici: parte da Parma il progetto regionale "Acqua da Mangiare"</i>	43
	Quinewslucca.it	01/04/2022	<i>Torrente piu' sicuro, bloccato il movimento franoso</i>	45

Allarme siccità

L'ITALIA FA ACQUA

LA GRANDE SETE / L'INVERNO È SEMPRE PIÙ CALDO E SECCO, SOPRATTUTTO AL NORD. AD APRILE TORNA LA PIOGGIA, CHE IN ALCUNE REGIONI MANCAVA DA QUASI TRE MESI, MA GLI EFFETTI DELL'ARIDITÀ SI VEDONO GIÀ. E LA DISPERSIONE IDRICA PEGGIORA TUTTO

ANDREA LANZETTA

Ad Alessandria, la secca del Po ha fatto riemergere i resti di un villaggio medievale, sommerso da un'alluvione duecento anni fa. Nel tratto tra Mantova e Reggio Emilia, dal letto del fiume più lungo d'Italia sono invece emerse le lamiere arrugginite di un semicingolato tedesco spinto in acqua dai nazisti in ritirata due giorni prima della Liberazione. Sono gli effetti tangibili di una siccità sempre più devastante che da fine autunno continua a colpire il Bel Paese dove in molte zone, soprattutto al Nord, non ha piovuto per quasi tre mesi. Ad aprile sono finalmente tornate sporadiche precipitazioni ma l'inverno appena trascorso è stato il sesto più arido degli ultimi sessant'anni mentre le temperature rilevate erano di quasi 2 gradi superiori alla media del trentennio precedente. Una stagione fredda piuttosto gradevole ma che comporta pesanti conseguenze.

Come certificato dall'Osservatorio sulle crisi idriche riunitosi in seno all'Autorità distrettuale del Po con i rappresentanti del ministero della Transizione Ecologica, negli scorsi mesi il fiume e i suoi affluenti avevano toccato i minimi storici dal 1972.

Non solo: il caldo, spiega la Coldiretti, ha provocato un risveglio anticipato della natura, prima ancora dell'arrivo della primavera. Un esempio? Le mimose, che quest'anno sono fiorite nelle campagne ben prima della festa dell'8 marzo. Problema analogo ha investito primizie come fragole, albicocche e pesche, i cui raccolti sono ora a rischio a causa delle precipitazioni e delle possibili gelate previste nel corso di questo mese.

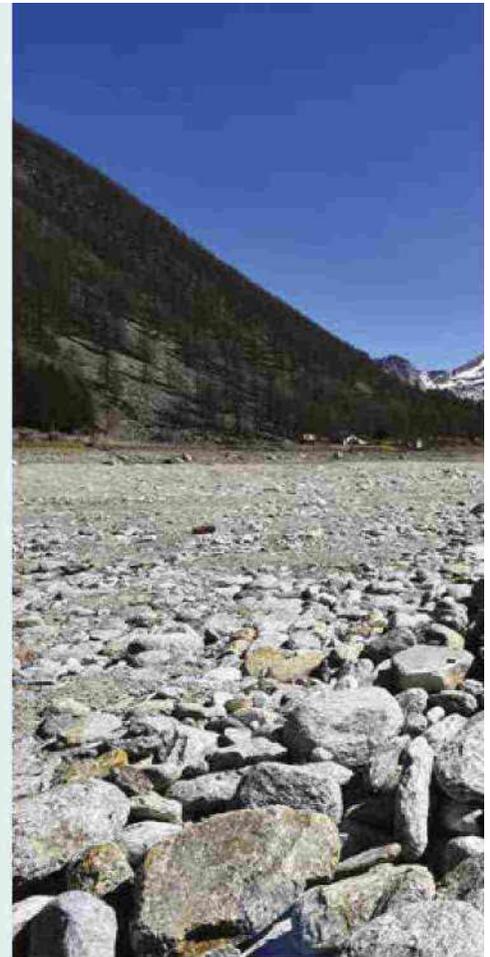
Assetati

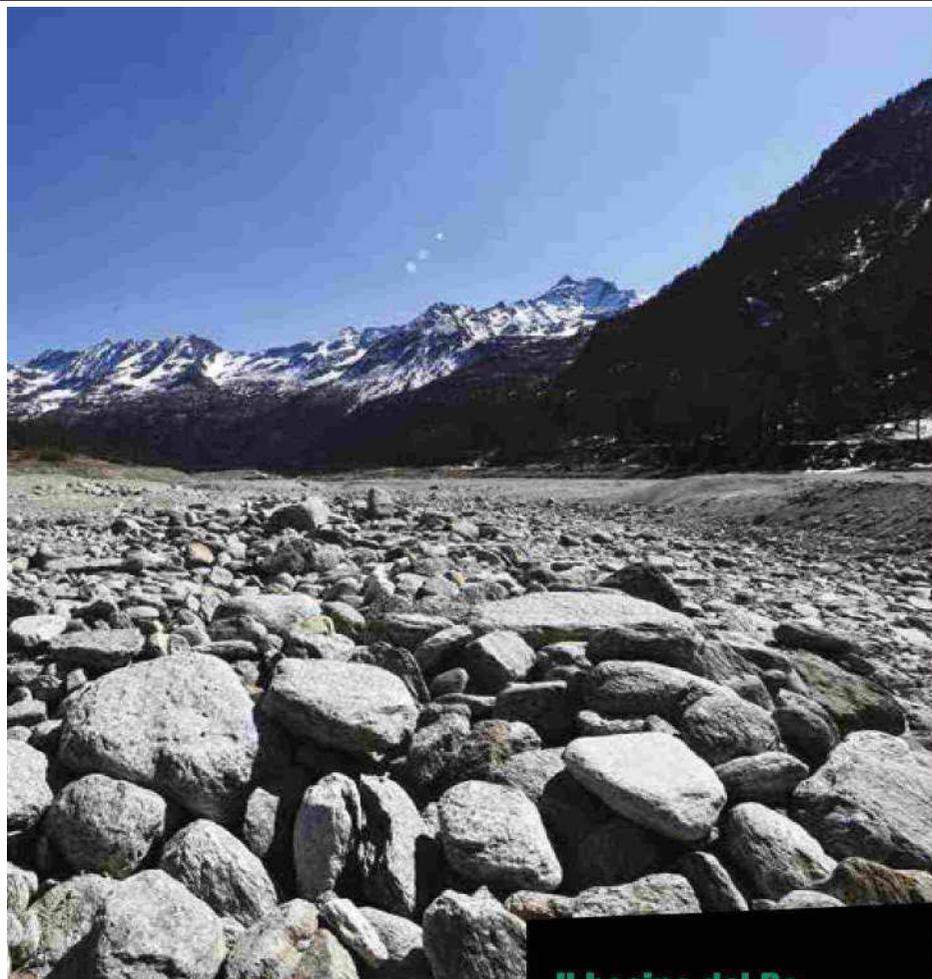
Tra settembre e marzo, secondo l'Osservatorio sulle risorse idriche dell'Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (Anbi), sull'Italia settentrionale le piogge sono calate dal 50 al 90 per

cento con un deficit tra i 200 e 400 millimetri. Inoltre, stando al medesimo studio, le temperature sono aumentate "a macchia di leopardo" da 1,5 a 5 gradi centigradi, «con gravi ripercussioni sugli andamenti culturali e gli ecosistemi». Conseguenze destinate ad accentuarsi con la primavera, secondo l'Anbi, per l'assenza di manto nevoso sulle montagne.

Per l'Associazione Italiana di Scienze dell'Atmosfera e Meteorologia (Aisam), negli ultimi mesi le precipitazioni nevose sono infatti calate del 60 per cento, un'emergenza che si riflette sull'apporto idrico nei corsi e negli specchi d'acqua di tutto il Paese.

A soffrire sono soprattutto l'agricoltura, l'allevamento e la produzione elettrica. «La siccità - sottolinea Coldiretti - minaccia oltre il 30 per cento della produzione agricola nazionale, fra pomodoro da salsa, frutta, verdura e grano, e la metà degli allevamenti che si trovano nella pianura padana». Le stime dei danni, per l'associazione di categoria, arrivano a una media di un





Massimo Pirca - REUTERS

L'ITALIA FA ACQUA **T P I**

to». Al problema dell'aridità si sommano cioè le carenze strutturali del Paese.

Infrastrutture fatiscenti

L'allarme arriva direttamente dall'Istat: «Nel 2020 sono andati persi 41 metri cubi al giorno per chilometro di rete nei capoluoghi provinciali e nelle città metropolitane». Vale a dire che oltre un terzo (precisamente il 36,2 per cento) dell'acqua immessa nella rete idrica italiana è andata perduta. È una cifra impressionante: pari a 900 milioni di metri cubi all'anno, per un valore di 1,5 miliardi di euro. Nel 2020, ben 11 comuni capoluogo (tutti nel Mezzogiorno) hanno subito razionamenti idrici, ossia hanno dovuto ridurre o sospendere la fornitura d'acqua. E il problema non è legato solo a fattori naturali. Escludendo Campania e Abruzzo, secondo l'Anbi, la situazione delle disponibilità idriche resta buona (con qualche differenza) in Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia. Pur mantenendo un trend positivo, gli invasi lucani e pugliesi si riempiono più lentamente rispetto al passato. Discorso diverso invece per quelli calabresi e siciliani. In queste due regioni infatti i mesi tra la fine dell'autunno e l'inverno risultano tra i più piovosi dell'ultimo decennio. Soprattutto in Sicilia, i cui bacini, nonostante un inverno secco, trattenono volumi idrici ben superiori alla media degli ultimi 10 anni. Insomma se, soprattutto al Sud, manca l'acqua non è (solo) colpa dei cambiamenti climatici ma in gran parte di infrastrutture fatiscenti e della mancanza di investimenti. «Possiamo sicuramente parlare di crisi del sistema idraulico del Paese, evidentemente inadeguato di fronte alla tropicalizzazione del clima e dei suoi eventi atmosferici», spiega il direttore generale di Anbi, Massimo Gargano. «Sono urgenti scelte politiche per fondamentali investimenti infrastrutturali sul territorio proprio nel momento, in cui le drammatiche evenienze di questo biennio, come la pandemia e l'attuale crisi bellica, dimostrano l'urgente necessità di puntare sull'autosufficienza alimentare ed energetica». Obiettivo imprescindibile per il futuro mentre l'Italia continua a fare acqua da tutte le parti. ●

Il bacino del Po è ai minimi storici degli ultimi 30 anni. Mentre nella rete va perduto il 40% del flusso



miliardo di euro all'anno. In più, secondo i dati forniti da Terna, alcune delle 4.654 centrali idroelettriche italiane (corrispondenti a quasi il 40 per cento dell'energia da fonti rinnovabili installata) sono state costrette a sospendere le proprie attività e altre hanno dovuto ridurre la produzione. Tanto che Assidroelettrica ha deciso di scrivere al Presidente del Consiglio Mario Draghi e al Capo Dipartimento della Protezione Civile Fabrizio Curcio per ottenere la dichiarazione di stato di calamità naturale per siccità.

Ma ormai potrebbe non essere più un'emergenza: secondo il presidente di Anbi, Francesco Vincenzi, il rischio è che «la sofferenza idrica stia diventando un fattore endemico». E la causa è da ricercarsi nei cambiamenti climatici che avranno ripercussioni enormi sull'umanità, anche nella nostra parte di mondo. «Il bacino del Mediterraneo è un'area che si riscalda del 20 per cento più velocemente rispetto alla media globale, in cui entro i prossimi vent'anni 250 milioni di persone si troveranno

in condizioni di scarsità idrica e dove entro fine secolo è atteso un innalzamento di un metro del livello del mare», aveva spiegato qualche tempo fa a TPI il vicesegretario generale per l'energia e l'azione a favore del clima dell'Unione per il Mediterraneo (UpM), Grammenos Mastrojeni. I cambiamenti climatici, rimarca Col-diretti, «hanno modificato soprattutto la distribuzione sia stagionale che geografica delle precipitazioni». Tuttavia l'Italia, secondo l'associazione di categoria, resta un Paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua che cadono annualmente. «Di questi però appena l'11 per cento viene trattenu-

Mammola: coordinata dal sindaco

Un'azione sinergica in favore del Musaba

Coinvolti tutti gli enti attivi sul territorio: «Il modello sarà esteso ad altri interventi»

Antonio Labate

MAMMOLA

Si è tenuta presso in municipio un incontro preliminare per la creazione di una rete sinergica che coinvolga gli enti operanti e attivi sul territorio comunale allo scopo di coordinare le azioni e gli sforzi per la realizzazione di progetti di interesse pubblico. Questa rete, oltre al Comune rappresentato dal sindaco Stefano Raschella, dall'assessore Salvatore Franzè e dalla consigliera Martina Bruzzese, comprende Giuseppe Oliva, commissario di Calabria Verde, Pasquale Brizzi, presidente del Consorzio di bonifica "Alto Jonio reggino", Nino Spirti, ex presidente della Regione e da poco anche vicepresidente della Fondazione Musaba e i dirigenti del distretto 10 di Calabria Verde e il capo-operaio di Mammola Angelo Barillaro.

«L'azione sinergica che l'Ammini-

strazione ha intenzione di porre in essere - ha spiegato Raschella - è dettata dalla volontà di tutelare e investire sul "Musaba", che conserva il grande patrimonio artistico del maestro Nik Spatari, alla luce anche dei nuovi stimoli e delle nuove prospettive che deriveranno dalla vicepresidenza di Nino Spirti. Proprio per garantire pratiche virtuose e un rilancio in vista della stagione turistica, l'amministrazione coordinerà, insieme agli altri enti, i lavori di miglioramento delle condizioni di accesso all'area museale e di fruibilità delle strade di accesso, specie delle arterie pedonali che si snodano lungo il tracciato dell'ex Ferrovia della Calabria. L'incontro - ha concluso il sindaco - ha fatto emergere la volontà comune di andare oltre, estendendo quello che sarà il modello di cooperazione per il "Musaba" alla pianificazione di altri interventi di salvaguardia e messa in sicurezza del territorio particolarmente vulnerabile, specie nei tratti lungo la confluenza del fiume Torbido col suo affluente Neblà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stefano Raschella L'incontro presieduto dal sindaco di Mammola



Nonostante la pioggia i laghi di Redona, Cà Selva e Cà Zul ancora vuoti

TRAMONTI

Alla fine la tanto attesa pioggia è arrivata ma è ancora troppo presto per capire quanto la perturbazione in corso potrà mitigare la gravissima siccità del periodo. Al Consorzio di bonifica Meduna Cellina si respira ancora un'aria di estrema cautela. «Analizzeremo i dati sulla piovosità complessiva agli inizi della prossima settimana, cioè una volta cessate le varie precipitazioni che vengono annunciate dai previsori meteo - ha spiegato al proposito il presidente Valter Colussi -. Diciamo che sicuramente si tratta di un passo in avanti dopo mesi di assenza totale di fenomeni. Ci attendiamo pure un aumento di intensità attorno al fine settimana. Positivo anche il ritorno della neve in quota - ha aggiunto Colussi - che può agevolare l'incremento delle riserve durante l'estate. Di certo ci vorranno ancora molti giorni prima di lasciarsi alle spalle un'emergenza che ci sta preoccupando non poco».

LE OPERAZIONI

L'ente irriguo è pronto a chiudere le paratoie di Ravedis dopo le manutenzioni primaverili e avviare così il processo di invaso nel lago valcellinese. Le operazioni dovrebbero partire a metà aprile. Il quadro resta, quindi, molto critico, dopo una stagione invernale così secca da superare persino il record negativo del 2017. «Una situazione così complicata che abbiamo dovuto rinviare alcune semine a momenti più propizi e sempre confidando in una radicale svolta meteorologica», ha spiegato quindi il presidente Colussi che in questi giorni ha autorizzato i propri soci alle bagnature anticipate. Il clima via via più gradevole delle ultime settimane e l'innalzamento della colonna di mercurio hanno infatti imposto un ricorso straordinario all'irrigazione, visto che i campi erano praticamente aridi, con un'ulteriore riduzione delle scorte disponibili negli impianti di Barcis e della Valtramontina.

I DATI

I dati forniti dal Consorzio di bonifica Cellina Meduna parlano chiaro: al momento i tre laghi di Redona, Cà Selva e Cà Zul contengono complessivamente circa 6 milioni di metri cubi di acqua, contro i 15 di cinque anni fa e i ben 52 milioni del 2021, quando le piogge furono torrenziali.

Va meglio tra Barcis e Montereale, ma non troppo: a fronte degli 8,4 milioni del 2017 e ai 9 milioni e mezzo di un anno fa, oggi in Valcellina si registra una riserva pari a circa tre milioni e mezzo di metri cubi. Non è, comunque, ancora il momento di lasciarsi la testa: ci sono state primavere così piovose che hanno ampiamente compensato i valori siccitosi dell'inverno precedente. In questo senso, molto dipenderà ovviamente da cosa accadrà nel mese di aprile in termini di precipitazioni e anche dal tipo di perturbazioni che transiteranno sul Friuli Occidentale.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CASO Le piogge di questi giorni servono solo per salvare il momento, e non a risolvere il problema che si prevede per i prossimi mesi E' allerta siccità nelle campagne: il futuro incerto dei produttori agricoli

BORGOMANERO (ba) «Non piove in modo consistente da quasi 4 mesi in Piemonte, era l'8 dicembre 2021 e come Coldiretti abbiamo fatto richiesta alla Regione per lo stato di calamità naturale». Destano preoccupazione le parole di **Sara Baudo**, presidente di Coldiretti Novara Vco, associazione di categoria che interviene circa il lungo periodo siccitoso di cui è vittima il territorio e che causa disagi importanti soprattutto nel settore agricolo. «Venerdì 18 marzo abbiamo presenziato a una riunione al Consorzio di

irrigazione e bonifica ex Sesia - continua Baudo - con noi c'erano anche Cia e Confagricoltura per fare il punto della situazione. A quanto pare non si è mai visto negli ultimi 70 anni un inverno del genere e noi, da sempre attenti alle esigenze a coloro grazie al cui lavoro il cibo arriva sulle nostre tavole, segnaliamo una situazione molto pesante. Tanti produttori vivono problematiche ingenti, soprattutto chi coltiva il mais, che necessita di una forte richiesta d'acqua. La pioggia di questi giorni salva il

momento, ma a lungo termine i danni sono già evidenti. Il Po è tre metri sotto il livello zero e si trova nelle condizioni di metà agosto. Sul lago Maggiore i battelli vengono caricati a metà, altrimenti si incagliano. Io sono titolare di un'azienda agricola e prego che piova, avendo una falda acquifera molto bassa. Abbiamo chiesto a Coldiretti nazionale che risorse del Pnrr vengano utilizzate per questi problemi, anche in considerazione della crisi energetica che stiamo vivendo. Della pioggia che cade ogni anno in

Italia sono l'11% viene trattenuta, il resto va nei fiumi, dunque si perde. Lunghi periodi di siccità si alternano a vere bombe d'acqua di breve periodo: questa tendenza rovina il terreno, che non è in grado di assorbirla tutta. Non ho mai visto i prati così bruciati. Nell'alto Novarese va comunque un po' meglio, il che dipende dalla presenza di un largo bacino d'acqua come il lago Maggiore, come accade in Lombardia con il Garda. Intanto però i costi delle bollette si alzano per i coltivatori, che non ho mai visto tanto preoccupati».



CONSORZIO DI BONIFICA

Due idrovore in funzione a Quarrata per prevenire le piene dei torrenti

Dopo la grande siccità torna la pioggia anche sul territorio del Medio Valdarno e dopo diverse ore di precipitazioni risalgono i livelli idrometrici sui corsi d'acqua gestiti dal Consorzio di bonifica. Grazie alla nuova sala di telecontrol-

lo nella sede di viale della Toscana a Firenze, i tecnici consortili sono in grado di avere uno sguardo d'insieme da remoto, in tempo reale, su tutti i principali sistemi artificiali di gestione delle acque di piena.

Le telecamere e i sensori idraulici installati ormai su tutti gli impianti e su sempre più organi mobili gestiti dal Consorzio evidenziano ad ora l'entrata in funzione di 4 pompe su 7 all'impianto idrovoro di Castelletti, a Signa, a servizio di una vasta zona della piana fiorentina e pratese, e di 2 pompe su 3 tra i torrenti Senice e Quadrelli, a Quarrata, in uno dei nodi idraulici più complessi del comprensorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CULTURA OGGI INCONTRO ALL'UNIVERSITÀ DI FOGGIA

La storia delle bonifiche nel Tavoliere delle Puglie



La facoltà di Agraria dell'Università di Foggia dove oggi si tiene un incontro sulla storia delle bonifiche in Capitanata

BARBARO A PAG. VII >>>

CULTURA ED ECONOMIA OGGI A PARTIRE DALLE ORE 10 NELLA SEDE DI VIA NAPOLI

Storie di bonifiche e di grandi ambizioni nel Tavoliere di Puglia

Incontro alla facoltà di Agraria dell'Università di Foggia

● La Capitanata ha la seconda pianura d'Italia, il Tavoliere delle Puglie con al centro Foggia il granaio d'Italia, che potrebbe essere una risorsa per innescare nuovi percorsi di crescita economica.



Campi sottratti alla palude e bonificati negli anni Trenta

dentessa Area Nuova con il patrocinio del dipartimento Dafne (dipartimento di Scienze Agrarie Alimenti Risorse Naturali e Ingegneria) dell'università di Foggia. L'iniziativa sarà aperta dai saluti istituzionali della docente Laura De Palma e vedrà la partecipazione di Massimo Monteleone, ordinario di Agronomia Ambientale all'università di Foggia con all'attivo esperienze di studio in Gran Bretagna e pubblicazioni in inglese ed italiano; di Francesco Barbaro insegnante di lettere e collaboratore della "Gazzetta del Mezzogiorno", autore di un volume biografico "Roberto Curato l'ingegnere bonificatore che sognava di trasformare il Tavoliere", dedicato al primo presidente del Consorzio di Bonifica di Capitanata, Curato guidò il Consorzio foggiano fra il 1933 ed il 1935. L'incontro sarà moderato da Luigi Rausero rappresentante degli studenti e senatore accademico dell'area Agraria dell'università di Foggia.

Roberto Curato stilò un piano di trasformazione del Tavoliere che

prevedeva la costruzione di 5 nuove città e 98 borgate rurali che avrebbero dovuto consentire di popolare le campagne della Capitanata. Per fare ciò Curato progettò la costruzione di centinaia di km di strade, ponti, acquedotti, linee elettriche, telefoniche, di dotare il Tavoliere di infrastrutture e far decollare un'agricoltura basata non solo sulla coltivazione del frumento ma anche sull'allevamento bovino stallino sul modello offerto dall'Emilia Romagna. Quella pro-

gettualità sopravvisse al precoce morte di Curato, avvenuta nel settembre del 1935, e fu raccolta dalla neonata Repubblica nell'immediato Secondo Dopoguerra. Molte le borgate come Siponto, Segezia, Giardinetto, Borgo Mezzanone nate dal progetto Curato.

Fra i protagonisti della bonifica degli anni '20 e '30: il foggiano Gaetano Postiglione, il cerignolano Giuseppe Pavoncelli, Domenico Siniscalco Ceci, Gabriele Canelli, Celestino Trotta.



FOGGIA Il palazzo del Cbc vincolato dalla Soprintendenza



FOGGIA La facoltà di Agraria dell'Università

Della storia dell'agricoltura della Capitanata, e quindi anche del suo futuro, si parlerà nella mattinata di oggi venerdì 1 aprile alle 10 alla Facoltà di Agraria dell'Università degli studi di Foggia in via Napoli.

"La bonifica della Capitanata: un'analisi storica della trasformazione del territorio" questo il titolo di una conferenza che si terrà presso l'aula 4 della facoltà di Agraria dell'ateneo foggiano. Il convegno è organizzato dall'associazione stu-

Difesa idraulica

Centoventi imprese agricole in campo con il Consorzio

Sono circa 120 le imprese agricole con le carte in regola per impegnarsi sul fronte della difesa idraulica. Tante risultano le realtà inserite nell'apposito albo, istituito dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, per l'affidamento degli interventi di manutenzione ordinaria programmati nel piano delle attività 2022. In particolare, tra le candidature pervenute entro il 28 febbraio, cinque sono ditte singole, 114 sono ditte riunite in associazioni temporanee o cooperative. L'albo rimane sempre aperto e le aziende agricole, in possesso dei requisiti richiesti e degli strumenti professionali adeguati, potranno iscriversi in qualsiasi momento: la loro iscrizione acquisirà validità e sarà inserita nell'elenco dal 1 gennaio 2023. «La possibilità di impiegare le imprese agricole per la manutenzione ordinaria dei corsi



d'acqua è prevista dalla legge. Da noi è ormai collaudata e ha prodotto ottimi risultati», spiega la dottoressa Beatrice Caneschi, direttore dell'area amministrativa. «Abbiamo previsto che l'iscrizione all'albo rimanga valida fino al febbraio 2026. Nel corso di questo arco temporale, l'azienda potrà aggiornare i requisiti dichiarati all'iscrizione per offrire una fotografia delle effettive potenzialità operative», aggiunge Caneschi.



Torrente Pescia, sopralluogo di Comune e Consorzio di Bonifica: lavori in via di conclusione

MONTECARLO

Una telecamera per il controllo da remoto del fiume, prossimi interventi a valle di Ponte in Canneto per ripristinare un'erosione della scarpata, in parte causata e in parte accentuata dall'evento di piena verificatosi nei giorni 1 e 2 febbraio 2019. L'erosione ha determinato anche il deterioramento della muratura e del lastricato in pietrame con una frana per un fronte di circa 15 metri. In via di conclusione il pacchetto di lavori sul torrente Pescia

di Collodi ad opera del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno nel Comune di Montecarlo. Nei giorni scorsi il sindaco Federico Carrara e il presidente del CB4, Maurizio Ventavoli, hanno effettuato un sopralluogo sulle aree oggetto d'intervento che hanno incluso una serie di operazioni di messa in sicurezza del corso d'acqua, grazie a fondi stanziati dalla Regione e cofinanziati dal Consorzio.

«A valle di Ponte in Canneto e di Ponte San Piero il corso d'acqua era interessato da un movimento franoso - spiega Ventavoli - che ri-

sultava pericoloso per la presenza di abitazioni ed attività produttive in un tratto in cui il torrente risulta pensile e quindi potenzialmente devastante in caso di rottura arginale». È stata realizzata una scogliera a protezione dell'arginatura con posa in opera di rete in juta antierosione. «È un impegno costante quello che lega il Comune di Montecarlo insieme con il Consorzio - afferma Carrara e il consigliere Luca Galligani - il tratto interessato dai lavori è molto delicato».

Ma. Ste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I VOLONTARI

Rifiuti abbandonati raccolti lungo i fiumi

L'impegno delle associazioni per il "sabato dell'ambiente" del Consorzio di Bonifica

Venti chili di rifiuti abbandonati hanno messo insieme gli attivisti dell'Osservatorio Raffaelli sul torrente Teglia alla confluenza con il fiume Magra nel "sabato dell'ambiente" organizzato del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord in tutto il territorio di competenza.

Molte le associazioni che si sono impegnate, in particolare, lungo i corsi d'acqua. «I volontari - spiega il presidente del Consorzio, Ismaele Ridolfi - , come ogni ultimo week-end del mese, si sono infatti attivati al nostro fianco, sui corsi d'acqua che hanno "adottato", per



raccogliere plastiche e rifiuti: un modo concreto per contribuire alla sicurezza idraulica e ambientale». In Lunigiana le associazioni sono: Alfa Victor; Proloco Viviamo Albiano; La Cuccia di Meme, Cai Filattiera; Pietro Ravera; Stadano Bonaparte; Osservatorio Raffaelli.



CONSORZIO DI BONIFICA

Alla scoperta delle idrovore Siti di archeologia industriale

E nella rete del turismo sostenibile si inserisce anche la valorizzazione dei percorsi ciclabili sulle sommità arginali. In questo senso il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara è una vera e propria infrastruttura di paesaggio, uno spazio su cui provare a costruire politiche attive anche quanto riguarda la mobilità, ha detto il presidente Stefano Calderoni. Nell'ambito di circa 260mila ettari il Consorzio di Bonifica gestisce infatti circa 4.200 chilometri di

canali: «abbiamo un reticolo di infrastrutture idrauliche che è il più importante in Italia», sottolinea Calderoni. E ci sono 170 impianti idrovori, «molti rappresentano vere e proprie archeologie industriali e possono sicuramente essere strumenti di interesse per chi visita il territorio», dice il presidente del Consorzio. Fra i più antichi del mondo ci sono, per esempio, i Sifoni di Berra che qualche hanno fa hanno ricevuto anche riconoscimenti importanti: «quello

che precede il riconoscimento come patrimonio dell'umanità», precisa Calderoni.

Come rendere quindi queste infrastrutture fruibili? Come farle diventare arterie di ciclabilità lenta? «Nel Pnrr abbiamo proposto dei progetti con l'obiettivo appunto di aggiungere altri elementi di collegamento, a partire dall'infrastruttura generale - ha detto Calderoni - e mettiamo in campo un altro valore aggiunto: ci candidiamo anche a gestirle, visto che un grande te-

ma è proprio quello di fare infrastrutture con il rischio che poi vengano abbandonate». Anche in questo caso non mancano criticità (come la compatibilità delle ciclovie con la manutenzione dei canali per garantire la sicurezza idraulica, la manutenzione delle ciclovie, i costi di realizzazione, i servizi complementari alle ciclovie). Il Consorzio vanta comunque già 15mila turisti da quando ha aperto le sue porte, non solo nelle giornate del Fai.

G.Cor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il convegno ieri nella sede della Cna



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

METEO E SICITÀ

La pioggia interrompe i tre mesi senz'acqua Apre la stagione irrigua

Dall'altra notte è ricominciato a piovere anche sulla pianura ferrarese, dopo quasi cento giorni di assenza. Le precipitazioni sono state forti solamente a tratti e non ci sono state richieste di intervento per i vigili del fuoco, con medie di 20-30 millimetri: la fascia rivierasca del Po e, in generale, gran parte del Ferrarese sono comunque le aree dove è piovuto di meno in tutta la regione. Le previsioni Arpa danno anche per oggi e domani la persistenza di nuvolosità e piogge intermittenti. Quello attuale resta uno degli inverni meno piovosi della storia recente, con -155 millimetri sulla media delle precipitazioni cumulate a livello di territorio regionale, che vale un -33%. Peggio sono andati solamenti gli inverni del 2012, del 2002 e nel biennio 1989-'90.

Il trend del Ferrarese è tra i più preoccupanti d'Italia, segnala uno studio dell'Anbi (associazione nazionale bonifiche irrigazioni). I 18 millimetri di pioggia caduti da gennaio sono 4 in meno di quanto regi-

strato dall'oasi africana di Merzouga e in 16 mesi, dall'1 gennaio 2021, si sono registrati solo 437,5 millimetri di pioggia: a Crotono nello stesso periodo ne sono caduti 1.285, ad Agrigento 761,6 in appena sei mesi, tanto per fare due esempi.

E proprio oggi si apre ufficialmente la stagione irrigua e gli impianti del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara saranno pienamente efficienti per garantire acqua alle aziende agricole del territorio. Dallo scorso anno si è scelto di anticipare l'inizio del periodo irriguo - sino al 2020 si apriva alla fine del mese di aprile -, perché i cambiamenti climatici hanno profondamente modificato le necessità colturali. L'assenza straordinaria di precipitazioni ha peraltro costretto gli agricoltori a richiedere un ulteriore anticipo d'acqua anche a marzo per quasi 8.400 ettari - il 50% in più rispetto all'anno scorso - tremila e seicento dei quali investiti a grano, una coltura tipicamente non irrigua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La situazione

Adda mai così da 50 anni E Lario ai minimi storici

Manto nevoso del 18,9% inferiore al minimo storico sull'arco alpino lombardo di cui la provincia di Sondrio è parte preponderante. Adda ai livelli più bassi da 50 anni a questa parte in conseguenza a monte della scarsità di neve e precipitazioni e a valle delle scarse portate erogate dal lago di Como, il cui riempimento è ridotto al 4,7% ed è ormai pericolosamente vicino al minimo storico del 1958.

Non arrivano buone notizie dal bollettino settimanale dell'Osservatorio Anbi (Associazione nazionale bonifiche irrigazioni)

sulle risorse idriche in attesa che almeno oggi la pioggia annunciata e tanto attesa possa davvero fare la differenza a dispetto delle scarse, scarsissime, precipitazioni degli ultimi due giorni. Insieme al lago di Como continuano a calare i livelli di tutti i laghi del Nord Italia (anche il Garda è sceso sotto media), la cui condizione è aggravata dallo scarso manto nevoso, presente anche in quota.

I livelli del fiume Po continuano repentinamente a calare (la portata è mediamente al 30% della media storica mensile) ed

al rilevamento di Piacenza si toccano record negativi sempre nuovi e flussi che mai, nemmeno nelle estati più siccitose, erano state così scarsi.

«Di fronte ad una crescente aridità, cui solo piogge continue e diffuse potranno dare risposta quest'anno, si accentua la crisi del sistema idraulico per un'emergenza climatica sempre più marcata e che sta disegnando una nuova Italia dell'acqua - commenta Francesco Vincenzi, presidente Anbi -. Senza acqua non c'è vita e per questo non solo va risparmiata, ma va trattata quando arriva per essere utilizzata nei momenti di bisogno; da qui le nostre proposte per nuovi bacini, perlopiù medio-piccoli, dei laghetti, in aree collinari e di pianura». M.BOR.



Crisi idrica, via libera ai prelievi

La decisione. L'assenza di precipitazioni ha costretto la Regione a derogare al deflusso minimo dei fiumi Sertori: «Quest'anno c'è il 60% di acqua in meno rispetto alla media. Lo scopo è far salire il livello dei laghi»

MONICA BORTOLOTTI

La richiesta di un piano invasi da realizzarsi con il Pnrr nel medio periodo e, subito, deroga al deflusso minimo vitale per fare scorta nei laghi. Ci sarà meno acqua nei fiumi lombardi. Come già ventilato nei giorni scorsi, davanti ad una crisi idrica senza precedenti come quella che stiamo vivendo, il tavolo regionale riunito a Milano alla presenza del presidente della Lombardia Attilio Fontana, degli assessori regionali Massimo Sertori (Enti locali, Montagna e Risorse energetiche), Fabio Rolfi (Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi), Raffaele Cattaneo (Ambiente e Clima), il segretario generale dell'Autorità distrettuale del fiume Po, Meuccio Berselli e i rappresentanti delle associazioni di agricoltori, dei consorzi di bonifica, degli enti regolatori dei grandi laghi e dei principali produttori di energia idroelettrica, ha deciso per il taglio dei deflussi.

Le anomalie

«Siamo di fronte a una vera crisi idrica - dice Sertori che ha portato i dati elaborati dalla sua direzione generale insieme ad Arpa Lombardia per avere un quadro quanto più preciso possibile -, una situazione che presenta il 60% in meno di acqua rispetto alla media del periodo storico. L'andamento delle precipitazioni dei mesi invernali, decisamente sotto la media del periodo, e la conseguente mancanza di accumulo di riserve (sia sotto forma di neve, sia sotto forma di acque trattenute negli invasi idroelettrici e nei grandi laghi), ha determinato un deficit importante. La Regione in accordo con i soggetti presenti al tavolo, ha valutato l'opportunità di effettuare deroghe al rilascio del deflusso minimo vitale, nell'ambito di quanto previsto dal vigente programma di tutela e uso delle acque, con lo scopo primario di invasare acqua nei laghi, iniziando strategica-

mente con i laghi di Iseo e Como, con un contemporaneo slittamento dei tempi per l'inizio della stagione irrigua».

Durante la riunione sono state messe sul tavolo tutte le istanze dei partecipanti per affrontare la crisi con progettualità che mirano ad un utilizzo ed una gestione ottimale della risorsa acqua. «Intendiamo procedere con lo stesso metodo e riunirci con cadenza fissa, per monitorare attivamente la situazione e prendere celermente tutte le azioni che si riterranno man mano necessarie per fronteggiare la siccità che ci ha colpiti - aggiunge Sertori -. Il confronto è stato proficuo, abbiamo trovato una soluzione di compromesso accettabile anche grazie alla disponibilità di tutti gli intervenuti».

Investimenti

In difficoltà ci sono tutti i comparti: dall'idroelettrico all'agricoltura passando per la fauna ittica. «La crisi idrica per l'agricoltura è come la crisi

energetica per l'industria. Bene dunque la decisione presa sulla possibilità di deroga al deflusso minimo vitale - ha detto l'assessore Rolfi - il tavolo rimarrà permanente anche per affrontare le particolarità dei singoli territori. Dobbiamo consentire di prelevare acqua dai corpi idrici ribadendo la priorità dell'uso irriguo. Servono anche misure a livello nazionale: chiediamo che i consorzi di bonifica siano inseriti tra i destinatari dei ristori sull'uso della corrente. Sul medio lungo periodo serve un piano invasi da realizzare con il Pnrr per dare all'Italia bacini adeguati: oggi accumuliamo solo il 10% dell'acqua piovana. Dobbiamo immagazzinarla per non disperdere un patrimonio».

L'assessore Cattaneo, condividendo l'impostazione generale del Tavolo, ha sottolineato «l'importanza di decisioni che tutelino la biodiversità e non impattino in maniera critica sull'ambiente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ «La siccità per l'agricoltura è come la crisi energetica per l'industria»

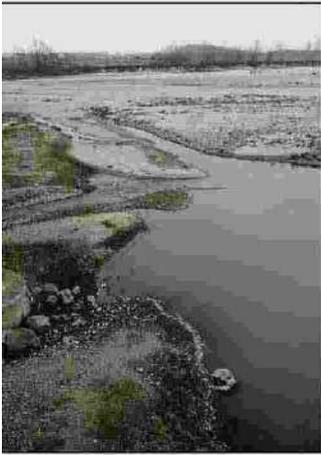




Il livello dell'Adda in questi giorni: è stato autorizzato un ulteriore prelievo per far salire il livello dei laghi GIANATTI

Siccità: «Senza l'acqua 4 mila aziende a rischio»

L'allarme di Ovest Sesia: «Deflusso ecologico e aiuti economici, la Regione ci ascolti»



«Se la Regione non prenderà decisioni immediate sulla deroga al prelievo di acqua dai fiumi e sul sostegno economico a Ovest Sesia dopo i danni dell'alluvione del 2020, rischiamo di avere risaie asciutte e 4 mila aziende agricole saranno a rischio». È l'allarme lanciato dal presidente Stefano Bondesan: «Non parlo di situazione tragica, c'è però preoccupazione e non nascondo che siamo in difficoltà. Speriamo che le piogge dei prossimi due mesi possano almeno ripristinare parzialmente la riserva d'acqua».

Massa a pagina 4

Senz'acqua 4 mila aziende a rischio

L'allarme di Ovest Sesia: «“Deflusso” e sostegni, dalla Regione solo silenzi»

«Se la Regione non prenderà decisioni immediate sulla deroga al prelievo di acqua dai fiumi e sul sostegno economico a Ovest Sesia dopo i danni dell'alluvione del 2020, rischiamo di avere risaie asciutte e 4 mila aziende agricole saranno a rischio». È l'allarme lanciato dal presidente Stefano Bondesan, affiancato dal vicepresidente Maurizio Bosco e dai consiglieri Luigi Ferrarotti e Paolo Vercellotti: «Non parlo di situazione tragica, c'è però preoccupazione e non nascondo che siamo in difficoltà. Speriamo che le piogge dei prossimi due mesi possano almeno ripristinare parzialmente la riserva d'acqua, in modo da poter raggiungere l'obiettivo di avere tutte le risaie sommerse entro metà maggio».

Il problema dell'approvvigionamento dell'acqua

Alcune cifre: prendendo come data di riferimento il 20 marzo, la disponibilità della Dora Baltea nel 2020 era di 65,3 metri cubi al secondo, nel 2021 di 38,2 e nel 2022 di 13,7: per quanto riguarda il fiume Po, si è passati dai 74,9 metri cubi al secondo del 2020, ai 79,3 del 2021 ai 22,8 attuali. Il “nodo” sta nel “de-

flusso minimo vitale” (Dmv), cioè la quantità di acqua che deve essere assicurata per la sopravvivenza degli ecosistemi acquatici, la salvaguardia del corpo idrico e, in generale, per gli usi a cui il fiume è destinato, compresa l'irrigazione dei campi.

«Il problema - precisa Bondesan - è che fino all'anno scorso dal 1° aprile potevamo contare su una deroga al deflusso minimo vitale, potendo prelevare fino a un terzo». Un esempio pratico: oggi la Dora ha una disponibilità di 13,7 metri cubi al secondo e un Dmv fissato a 16,3 metri cubi al secondo al canale Depretis, perciò in teoria Ovest Sesia non potrebbe prelevare neppure un litro d'acqua. Così per il Po, che ha un Dmv fissato in 27 metri cubi al secondo ma un'attuale disponibilità d'acqua di 22,8. Con la deroga regionale che veniva concessa negli anni scorsi, c'era comunque la possibilità di prelevarne un terzo, cioè circa 5 metri cubi al secondo per la Dora e 9 per il Po.

«Da quest'anno invece si utilizza il cosiddetto “deflusso ecologico” voluto da Bruxelles, in conseguenza del quale non possiamo prelevare neppure un litro d'acqua in deroga se non c'è il via libera dell'apposita commissione regionale... Il problema è che la

commissione non è stata nominata e la Regione non ci risponde», denuncia Bondesan. Perciò l'attuale situazione è la paralisi completa, con la speranza che le piogge di aprile e maggio modifichino lo scenario.

Le proposte per uscire dalla crisi

Vista l'attuale grave siccità dei terreni, «non servono acquazzoni ma piogge “lente” che permettano di frattenere l'acqua - spiega il presidente di Ovest Sesia - Inoltre, sarebbe necessario un abbassamento delle temperature e soprattutto nevicate in montagna: a queste condizioni l'acqua sarebbe garantita almeno fino a giugno». Una soluzione a medio-lungo termine, suggerisce il presidente, «sarebbe quella di attuare un piano invasi regionale, magari utilizzando cave dismesse come quella che c'è a Livorno Ferraris. Si potrebbero trasformare in serbatoi da utilizzare nei momenti difficili come quello attuale, senza costruire dighe che avrebbero un impatto pesante per l'ambiente. La questione principale resta sempre e comunque la collaborazione della Regione».

La questione economica

C'è una seconda urgente richiesta avanzata da Ovest Sesia: «Per ripristinare i danni

subiti dall'alluvione 2020 abbiamo stipulato un mutuo di quattro milioni di euro e aggiunto altri due milioni di fondi nostri, per esposizione totale di 6 milioni, ma ad oggi la Regione non ci ha dato alcun finanziamento o rimborso per ripristinare i conti - fa sapere Bondesan - Per un ente come il nostro, che ha un bilancio di 12-15 milioni di euro, non riuscire a ripagare questi debiti sarebbe letale, perché ad ora non abbiamo fondi per investimenti ma soprattutto per far fronte ad un'eventuale prossima alluvione». Un futuro dunque che al momento per Ovest Sesia è nebuloso: «Potremmo trasformarci in un Consorzio di bonifica, diventando così un ente pubblico, ma questo comporterebbe una tassa per ogni famiglia, mentre ora è tutto a carico degli agricoltori - evidenzia il presidente - Ma se le 4 mila aziende che fanno capo a noi non potessero più far fronte ai pagamenti, quale scenario si prospetterebbe?». In questi giorni perciò è partita una lettera ufficiale alla Regione «nella quale chiediamo un incontro direttamente col presidente Cirio: se anche questa volta non rispondessero alle nostre richieste, non escludiamo di attuare una protesta per farci ascoltare», conclude Stefano Bondesan.

Mariella Massa



Da sinistra: Luigi Ferrarotti, Stefano Bondesan, Maurizio Bosco e Paolo Vercellotti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

BORGOCARBONARA

Dalle campagne spunta un sito di epoca romana

Alcuni dei
frammenti
ritrovati
in
campagna



BORGOCARBONARA I giorni di "secca" stanno rivelandosi molto fecondi per tutti gli appassionati di archeologia: dopo le scoperte dei giorni scorsi, nelle acque molto basse del Po, di reperti importantissimi risalenti alla seconda guerra mondiale, ieri è arrivata la conferma che anche vicino a un canale di bonifica, nella zona di Borgocarbonara, è stato individuato un sito di epoca romana.

Pagina 23

Dalle campagne di Borgocarbonara spunta un sito di epoca romana

La segnalazione del Terre dei Gonzaga raccolta dal Gruppo Archeologico Ostigliese. Già informata la Soprintendenza

**ANCORA SCOPERTE
NEL CUORE DELLA BASSA**

di Nicola Antonietti

BORGOCARBONARA I giorni di "secca" stanno rivelandosi molto fecondi per tutti gli appassionati di archeologia: do-

po le scoperte dei giorni scorsi, nelle acque molto basse del Po, di reperti importantissimi risalenti alla seconda guerra mondiale, ieri è arrivata la conferma che anche vicino a un canale di bonifica, nella zona di Borgocarbonara, è stato individuato un sito di epoca romana.

La segnalazione era partita dal Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po ed è stata raccolta dal Gruppo

Archeologico Ostigliese che ha effettuato alcune misurazioni e verifiche prima di inviare tutta la documentazione alla Soprintendenza. Al momento il luogo esatto del sito è stato opportunamente celato per non incentivare l'azione - ricordiamolo, illegale - di eventuali cacciatori di reperti ma è altrettanto chiaro che questo ritrovamento sarà oggetto di ulteriori analisi nei prossimi mesi. L'importanza

di tale sito, dal punto di vista scientifico, è notevole in quanto non confermerebbe solo l'antropizzazione che in epoca romana caratterizzava la zona di Ostiglia e dei dintorni, ma anche che le cosiddette zone "bianche", ovvero apparentemente prive di reperti, possono invece presentare, a profondità maggiori (dell'ordine dei due metri sotto il piano campagna) significative testimonianze dei secoli passati.



Alcuni frammenti ritrovati nel sito



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL MONDO DELLA BONIFICA E DELL'IRRIGAZIONE IN VATICANO

Consorzi mantovani in udienza dal Papa per il centenario della bonifica

MANTOVA C'era una macchia d'azzurro nella Sala Nervi, in Vaticano, all'udienza di Papa Francesco: erano, infatti, centinaia i rappresentanti di Consorzi di bonifica ed irrigazione che, da tutta Italia, sono convenuti in piazza San Pietro, in occasione delle celebrazioni per il centenario della moderna Bonifica. Anche i Consorzi mantovani hanno partecipato all'appuntamento con presidenti e direttori. Erano a Roma **Elide Stancari** dei Territori del Mincio,

Gianluigi Zani del Garda Chiese, **Masimo Lorenzi** del Mincio e **Guglielmo Belletti** del Navarolo. Il Pontefice li ha salutati, ricordandone l'impegno nella gestione dell'acqua, definito "patrimonio inestimabile". "E' stata una straordinaria opportunità per un mondo, come quello degli uomini e delle donne della Bonifica, che nella salvaguardia delle risorse naturali ha uno degli obiettivi del proprio agire" ha sottolineato **Francesco Vincenzi**, presi-

dente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (Anbi). "Da questo incontro, il primo in assoluto, usciamo rafforzati nel nostro impegno quotidiano a servizio del territorio e delle sue comunità, facendo tesoro di quanto indicato dal Vangelo e sottolineato da Papa Francesco: la sensibilità, innanzitutto dello spirito, verso quanto ci circonda" chiosa **Masimo Gargano**, direttore generale di Anbi.



QUISTELLO

Terre dei Gonzaga al lavoro anche sulle canalette



Il personale del Consorzio al lavoro

QUISTELLO Un lavoro apparentemente “minore” ma della massima importanza: il Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po ha comunicato che è in corso un intervento a Quistello alla canaletta Cavriana. Il personale dell’ente consortile sta riprendendo i giunti: lavoro faticoso ma necessario, per evitare che una piccola perdita di risorsa si tramuti nell’interruzione forzata del servizio irriguo a causa di un cedimento delle selle di appoggio dei conchi di canaletta. (nico)



GARDA L'intervento è costato 50 mila euro al Consorzio di bonifica

Nuova condotta nel Gusa La stagione irrigua è salva

La tubazione definitiva è stata installata al posto di un by pass provvisorio inserito lo scorso anno

●● Un lavoro da 50 mila euro, portato avanti in pieno centro a Garda, procedendo nell'alveo del torrente Gusa, per ripristinare la condotta di mandata dell'impianto pluvirriguo della zona, ossia quello che trasporta acqua di irrigazione e scolo.

Si avvicina la scadenza del 15 aprile, apertura della nuova stagione irrigua, e il Consorzio di bonifica veronese sta intensificando, in tutta la provincia, gli interventi di manutenzione degli impianti irrigui presenti, per arriva-

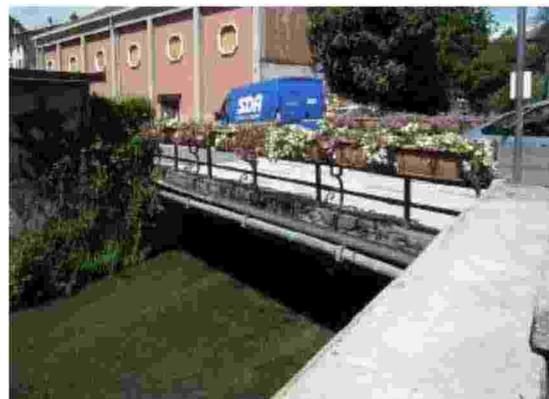
re alla massima efficienza quando i rubinetti saranno aperti.

Nelle scorse settimane, il personale consortile incaricato della manutenzione è stato particolarmente impegnato nel ripristino della condotta di mandata dell'impianto pluvirriguo di Garda. «La condotta, al momento della sua realizzazione, anni fa, era stata posata all'interno dell'alveo del torrente Gusa», spiega il presidente del Consorzio di Bonifica Veronese Alex Vantini.

«Nel corso della stagione irrigua 2021 l'improvvisa ed irreparabile rottura della condotta, che negli anni si era annamorata, aveva costretto i tecnici del Consorzio, per ar-

rivare a fine stagione, a realizzare un by-pass provvisorio in polietilene, posato sulla superficie del fondo del corso d'acqua».

Una tubazione che il Consorzio ha voluto sostituire per arrivare ad una condizione definitiva: «Durante l'inverno scorso, sono intervenuti per risolvere definitivamente il problema, eliminando il bypass provvisorio e andando a posare, sempre sul fondo del corso d'acqua, una nuova condotta in ghisa sferoidale, per una lunghezza complessiva di 200 metri». I lavori, iniziati circa tre settimane fa, si sono conclusi proprio a metà marzo. Come informano al Consorzio, numerose sono state le difficoltà



Intervento I lavori sono avvenuti in centro a Garda

che i tecnici del Consorzio si sono trovati ad affrontare, a partire dal dover operare in un alveo di un corso d'acqua.

«Particolarmente complessa», aggiungono, «è stata la logistica generale dell'intervento, dovuta all'ambito urbano in cui si è svolto, alla necessità di sottopassare tre ponti che scavalcano il Gusa, alla presenza di altri sottoser-

vizi. Particolarmente complessa è stata anche l'operazione di trasporto dei detriti di cantiere alle sedi dove sono stati smaltiti.

«La soluzione in house, fatta cioè con personale del Consorzio», fa sapere ancora il presidente Vantini, «ha determinato un notevole risparmio, soprattutto in termini di manodopera».

● B.B.



Alghero. Operazioni di pulizia e messa in sicurezza attese da anni

Operai al lavoro sulle strade della bonifica

Per il Comitato Zonale Nurra si tratta di un risultato storico: gli operai finalmente al lavoro per ripulire le strade dell'agro. «La data del 30 marzo 2022 deve essere segnata a caratteri cubitali nel calendario della bonifica algherese», commenta soddisfatta la presidente Tiziana Lai, riferendosi agli interventi di messa in sicurezza della rete stradale, con la massiccia pulizia dalla macchia mediterranea che ormai invadeva le carreggiate. Contenti pure i residenti delle borgate, che da anni attendevano quest'opera, non solo per motivi di decoro, ma soprattutto per la sicurezza della viabilità interpoderale.

L'intervento

Quello avviato martedì mattina a Sa Segada è un primo massiccio intervento che, a regime, interesserà l'intero reticolo della bonifica, in collaborazione con gli enti regionali Laore e Forestas e il Comune di Alghero. «Ci occupiamo delle nostre borgate, del nostro agro, con particolare attenzione alle problematiche segnalate dai residenti, rispondendo con opere che in questi giorni hanno preso avvio grazie alla sinergia con la Regione e che continueranno con altre progettualità finalizzate a mettere in sicurezza sia la viabilità che le condizioni di decoro generali», commenta il sindaco

AL VIA
 I lavori sulle strade dell'agro erano attesi da anni (Foto Catvi)

NUOVO STEP

2

2 milioni saranno utilizzati per liberare i canali della bonifica e scongiurare nuovi allagamenti, i fondi sono arrivati dalla Regione



Conoci che, insieme all'assessore Antonello Peru, ha compiuto un sopralluogo in occasione dell'avvio dei lavori. «Una necessaria opera di manutenzione che riguarderà la pulizia, il taglio delle piante e l'asportazione dei rami che invadono le strade interpoderali e le fasce pubbliche limitrofe», spiega il presidente del Consiglio regionale Michele Pais che ha coinvolto Laore e Forestas in questa grande operazione di restyling del verde.

«L'inizio dei lavori, - prosegue la presidente del Comitato Zonale Nurra - è la reale e concreta dimostrazione che se si dialoga e si lavora insieme, dando ognuno il proprio contributo per le proprie com-

petenze, i risultati arrivano a beneficio di tutto il territorio». Dopo il lavoro di pulizia delle strade seguirà il progetto da due milioni di euro per liberare i canali della bonifica e scongiurare nuovi allagamenti. I fondi sono arrivati dalla Regione e serviranno al Consorzio di Bonifica della Nurra per la gestione straordinaria dei corsi d'acqua che attraversano le campagne algheresi. I residenti chiedevano a gran voce un intervento per la pulizia dei canali e il Comitato Zonale Nurra, anche in questo caso, ha fatto pressing sulle istituzioni, perché venissero messe a disposizione le risorse.

Caterina Fiori

RIPRODUZIONE RISERVATA



COSEANO

Più acqua per le coltivazioni I progetti del Consorzio

COSEANO

A conclusione di alcuni incontri che si sono svolti nella zona del medio Friuli e del Friuli collinare con imprenditori agricoli, portatori d'interesse e i vertici del Consorzio di bonifica, il consigliere regionale Leonardo Barberio (Fdl) ha promosso un incontro con tutti i consiglieri delegati d'area nelle persone di Luca Durighello, Daniele Giovanatto, Gianluigi D'Orlandi e David Pontello, assieme ai sindaci

che lo avevano interpellato David Asquini di Coseano, Michele Fabbro di San Vito di Fagagna, Daniele Chiarvesio di Fagagna e all'assessore di Rive d'Arcano Nicola Nicli.

«Dal territorio stanno arrivando molte proposte per implementare la rete irrigua – dichiara Barberio –, mai come in questo momento ci rendiamo conto di quanto l'auto-sufficienza alimentare sia fondamentale e come lo è la redditività dei terreni sia un aspetto perfezionabile. Il principale problema è la man-

canza di acqua che non permette l'ampliamento della rete, ma con la realizzazione del by-pass del lago di Cavazzo è previsto un notevole aumento di disponibilità idrica e con i fondi del Pnrr potremo conseguire importanti interventi per migliorare la rete esistente comportando un notevole risparmio d'acqua. Ora è necessario quindi completare le zone non ancora servite dal sistema irriguo».

Barberio ha espresso soddisfazione per l'incontro con i vertici del Consorzio di bonifi-

ca, «che si sono resi disponibili a fare tutte le previsioni del caso e altrettanto soddisfacente è stata la disponibilità degli amministratori locali che grazie al sostegno dei consiglieri eletti come delegati sono disponibili a creare rete». Nella serata si è deciso di perseguire le strade possibili per coprire tutte le zone non servite dall'irrigazione, partendo dal Tagliamento, dalla zona a nord della Sr 464 di Dignano, fino ad arrivare alla periferia di Udine. —

M.C.



L'incontro fra Barberio e gli amministratori del Friuli collinare



Anbi, nasce la rete dei comuni dell'acqua. L'idea frutto della collaborazione con Anci

La proposta nasce a corollario del recente Protocollo d'Intesa ANBI-ANCI per la manutenzione del territorio; a lanciarla è stato il Sindaco di Parma, Federico Pizzarotti, subito raccolta dal Presidente di ANBI, Francesco Vincenzi: creare la rete dei Comuni dell'Acqua. L'idea arriva a corredo di un percorso di collaborazione che, ribadito dall'accordo con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani, vede i Consorzi di bonifica sempre più impegnati in ambito urbano a fianco delle amministrazioni locali, da quelle più piccole fino ai grandi centri: sono ormai un migliaio le intese in un Paese, dove si continuano a cementificare o abbandonare mediamente 16 ettari di terreno al giorno - evidenzia Vincenzi - Il network avrà lo scopo di riannodare il rapporto fra comunità e corpi idrici, annichilito dall'urbanizzazione, che ha spesso marginalizzato la cultura dell'acqua. In anni recenti, però, è cambiata la sensibilità diffusa e le buone pratiche vedono protagonisti proprio i Consorzi di bonifica; le esperienze dei Navigli a Milano e del fiume Arno a Firenze, restituiti alla funzione pubblica, sono esempi da disseminare lungo lo Stivale. La prossima occasione di collaborazione aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe - sarà in occasione della Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione che, quest'anno, avrà proprio per tema ANBI 100: dalla Bonifica storica ai Comuni dell'Acqua, a sancire un antico impegno a servizio del territorio; primo obiettivo degli eventi, che interesseranno l'intera Penisola dal 14 al 22 Maggio prossimi, sarà la promozione della fruizione sociale dei corsi d'acqua, ad iniziare dall'utilizzo ciclopedonale degli argini. Stiamo vivendo una fase storica, caratterizzata dalle emergenze pandemiche e belliche, che assieme a quella climatica, evidenziano il ruolo centrale e multifunzionale delle risorse idriche - conclude il DG di ANBI - Ecco, quindi, la proposta dei Comuni dell'Acqua: daltronde, se non ora, quando?

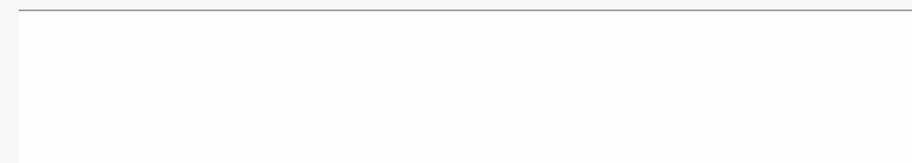
L'IDEA FRUTTO DELLA COLLABORAZIONE ANBI-ANCI

Nasce la rete dei Comuni dell'Acqua

01 APR 2022



IL FOGLIO



(Adnkronos) - Creare la rete dei Comuni dell'Acqua: la proposta nasce a corollario del recente Protocollo d'Intesa Anbi-Anci per la manutenzione del territorio. A lanciarla il sindaco di Parma, Federico Pizzarotti e subito raccolta dal presidente di Anbi, Francesco Vincenzi.

“L'idea arriva a corredo di un percorso di collaborazione che, ribadito dall'accordo con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani, vede i Consorzi di bonifica sempre più impegnati in ambito urbano a fianco delle amministrazioni locali, da quelle più piccole fino ai grandi centri: sono ormai un migliaio le intese in un Paese, dove si continuano a cementificare o abbandonare mediamente 16 ettari di terreno al giorno - evidenzia Vincenzi - Il network avrà lo scopo di riannodare il rapporto fra comunità e corpi idrici, annichilito dall'urbanizzazione, che ha spesso marginalizzato la cultura dell'acqua. In anni recenti, però, è cambiata la sensibilità diffusa e le buone pratiche vedono protagonisti proprio i Consorzi di bonifica; le esperienze dei Navigli a Milano e del fiume Arno a Firenze, restituiti alla funzione pubblica, sono esempi da disseminare lungo lo Stivale”.

“La prossima occasione di collaborazione - aggiunge Massimo Gargano, direttore generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue - sarà in occasione della Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione che, quest'anno, avrà proprio per tema 'Anbi 100: dalla Bonifica storica ai Comuni dell'Acqua', a sancire un antico impegno a servizio del territorio; primo obiettivo degli eventi, che interesseranno l'intera Penisola dal 14 al 22 maggio prossimi, sarà la promozione della fruizione sociale dei corsi d'acqua, ad iniziare dall'utilizzo ciclopedonale degli argini. Stiamo vivendo una fase storica, caratterizzata dalle emergenze pandemica e bellica, che assieme a quella climatica, evidenziano il ruolo centrale e multifunzionale delle risorse idriche. Ecco, quindi, la proposta dei Comuni dell'Acqua: d'altronde, se non ora, quando?”.

I PIÙ LETTI DI ADNKRONOS



IL FOGLIO

Covid scuola, quarantena e Dad: cosa cambia da oggi 1 aprile

IL FOGLIO

Super green pass lavoro over 50, cosa cambia da oggi 1 aprile

IL FOGLIO

Mascherine e tamponi Covid, da oggi addio prezzi calmierati

ULTIM'ORA
BREAKING NEWS



11:27 **Ucraina, Giletti:**
"Trincee come i racconti
di mio nonno su I Guerra
Mondiale"

11:10 **Roma, calciatore**
Lazio Raul Moro
picchiato e rapinato sul
Gra

11:05 **Gas Russia, Orban:**
"Europa non in grado di
sostituirlo con costoso
gas Usa"

10:50 **Zaki, nuova**
udienza 5 aprile: "Penso
che rimanderanno
sentenza"

POLITICA ECONOMIA CRONACA SPETTACOLI SALUTE LAVORO SOSTENIBILITA' INTERNAZIONALE UNIONE EUROPEA PNRR REGIONI

SPORT FINANZA CULTURA IMMEDIAPRESS MOTORI FACILITALIA MODA MEDIA & COMUNICAZIONE TECH&GAMES MULTIMEDIA

Temi caldi

Speciali

Home Sostenibilita'

Nasce la rete dei Comuni dell'Acqua

01 aprile 2022 | 11.47
LETTURA: 1 minuti



L'idea frutto della collaborazione Anbi-Anci



(Fotolia)

Creare la rete dei Comuni dell'Acqua: la proposta nasce a corollario del

ORA IN

Prima pagina

Guerra Ucraina, nessuno stop a gas Russia verso Europa

Guerra Ucraina-Russia, nuovo tentativo di evacuare Mariupol

Ucraina, attacco in Russia a Belgorod: Mosca accusa Kiev - Video

Ucraina-Russia, Zelensky rimuove due generali "traditori"

Guerra Ucraina-Russia live, ultime notizie oggi: news ultima ora 1 aprile

ARTICOLI

in Evidenza

recente Protocollo d'Intesa Anbi-Anci per la manutenzione del territorio. A lancia il sindaco di Parma, Federico Pizzarotti e subito raccolta dal presidente di Anbi, Francesco Vincenzi.



La chimica del futuro per la transizione energetica



News in collaborazione con Fortune Italia



Inaugurato a Milano 'The Wall of IntenCity', opera d'arte urbana ed esperienza musicale



Cosmetica, torna Cosmoprof Worldwide Bologna



Caro energia, è allarme per il settore alberghiero



Il Valore di Takeda per l'Italia



'Storie di basilico', Barilla presenta il nuovo Pesto

“L'idea arriva a corredo di un percorso di collaborazione che, ribadito dall'accordo con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani, vede i Consorzi di bonifica sempre più impegnati in ambito urbano a fianco delle amministrazioni locali, da quelle più piccole fino ai grandi centri: sono ormai un migliaio le intese in un Paese, dove si continuano a cementificare o abbandonare mediamente 16 ettari di terreno al giorno - evidenzia Vincenzi - **Il network avrà lo scopo di riannodare il rapporto fra comunità e corpi idrici, annichilito dall'urbanizzazione, che ha spesso marginalizzato la cultura dell'acqua.** In anni recenti, però, è cambiata la sensibilità diffusa e le buone pratiche vedono protagonisti proprio i Consorzi di bonifica; le esperienze dei Navigli a Milano e del fiume Arno a Firenze, restituiti alla funzione pubblica, sono esempi da disseminare lungo lo Stivale”.



La remissione dell'artrite reumatoide, nuovo studio su qualità della vita e benefici economici



EY-Swg: "1,7% donne è ad nelle società quotate e solo lo 0,7% nelle banche"



Il White Paper 'La mobilità sostenibile e i veicoli elettrici' di Repower



Convegno Bper a Brescia, focus su imprese e mercato capitali



Un pack compostabile per il raviolo che diventa green

“La prossima occasione di collaborazione - aggiunge Massimo Gargano, direttore generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe - sarà in occasione della Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione che, quest'anno, avrà proprio per tema 'Anbi 100: dalla Bonifica storica ai Comuni dell'Acqua', a sancire un antico impegno a servizio del territorio; primo obiettivo degli eventi, che interesseranno l'intera Penisola dal 14 al 22 maggio prossimi,

sarà la promozione della fruizione sociale dei corsi d'acqua, ad iniziare dall'utilizzo ciclopeditone degli argini. **Stiamo vivendo una fase storica, caratterizzata dalle emergenze pandemica e bellica, che assieme a quella climatica, evidenziano il ruolo centrale e multifunzionale delle risorse idriche.** Ecco, quindi, la proposta dei Comuni dell'Acqua: d'altronde, se non ora, quando?".

RIPRODUZIONE RISERVATA
 © COPYRIGHT ADNKRONOS



Il Libro dei Fatti compie 30 anni

Il best seller dell'informazione, edizione italiana del The World Almanac and Book of Facts, giunge alla sua trentesima edizione!



Tag

ACQUA

ANBI

ANCI

COMUNI DELL'ACQUA

Vedi anche



Il podcast Adnkronos sulla guerra Ucraina-Russia



Caro bollette, la guida per risparmiare su consumi e abbattere costi



Al via la formazione della task force di 500 professionisti assunti per l'attuazione del Pnrr



'Giro d'Italia per il 10° Anniversario del Salone della CSR'



Tempo di dignità e di pace, "La dignità come pietra angolare del nostro impegno" - Guarda la diretta lunedì 4 aprile



All'ICS Maugeri donati 4 defibrillatori a famiglie con malattie genetiche



Assicurazioni, Euler Hermes diventa Allianz Trade



The Italian Health Day, 1° Rapporto annuale Jansen-Censis sulla Sanità italiana



Terna, Piano Industriale 2021-2025 'Driving Energy'



Da Cda Saipem ok a Piano aggiornato 2022-25 e manovra finanziaria



Arriva Regeneration Stories, vodcast ad alta quota sulla rigenerazione



Il contrasto ai rischi derivanti dai disturbi da gioco d'azzardo



Al via partnership tra BolognaFiere Group e Mww Group



Pollica Digital Week 2022



Quanto è (ri)conosciuta l'arte italiana all'estero



affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996



POLITICA
Andrii: lasciata Odessa perché sono unico in famiglia a lavorare



CRONACHE
In Toscana al via progetto Just di Scuola Sant'Anna e Monasterio



POLITICA
Ungheria, mons. Kozma: non facciamo politica, salviamo vite



POLITICA
Cosa diceva nel 2015 Edy Ongaro, l'italiano morto nel Donbass

NOTIZIARIO

[torna alla lista](#)

1 aprile 2022- 11:48

Nasce la rete dei Comuni dell'Acqua



(Adnkronos) - Creare la rete dei Comuni dell'Acqua: la proposta nasce a corollario del recente Protocollo d'Intesa Anbi-Anci per la manutenzione del territorio. A lanciarla il sindaco di Parma, Federico Pizzarotti e subito raccolta dal presidente di Anbi, Francesco Vincenzi. "L'idea arriva a corredo di un percorso di collaborazione che, ribadito dall'accordo con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani, vede i Consorzi di bonifica sempre più impegnati in ambito urbano a fianco delle amministrazioni locali, da quelle più piccole fino ai grandi centri: sono ormai un migliaio le intese in un Paese, dove si

continuano a cementificare o abbandonare mediamente 16 ettari di terreno al giorno - evidenzia Vincenzi - Il network avrà lo scopo di riannodare il rapporto fra comunità e corpi idrici, annichilito dall'urbanizzazione, che ha spesso marginalizzato la cultura dell'acqua. In anni recenti, però, è cambiata la sensibilità diffusa e le buone pratiche vedono protagonisti proprio i Consorzi di bonifica; le esperienze dei Navigli a Milano e del fiume Arno a Firenze, restituiti alla funzione pubblica, sono esempi da disseminare lungo lo Stivale". "La prossima occasione di collaborazione - aggiunge Massimo Gargano, direttore generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigie - sarà in occasione della Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione che, quest'anno, avrà proprio per tema 'Anbi 100: dalla Bonifica storica ai Comuni dell'Acqua', a sancire un antico impegno a servizio del territorio; primo obiettivo degli eventi, che interesseranno l'intera Penisola dal 14 al 22 maggio prossimi, sarà la promozione della fruizione sociale dei corsi d'acqua, ad iniziare dall'utilizzo ciclopedonale degli argini. Stiamo vivendo una fase storica, caratterizzata dalle emergenze pandemica e bellica, che assieme a quella climatica, evidenziano il ruolo centrale e multifunzionale delle risorse idriche. Ecco, quindi, la proposta dei Comuni dell'Acqua: d'altronde, se non ora, quando?"

aiTV



Cicloturismo e turismo sostenibile: dal Pnrr 60 milioni per le ciclovie in Regione

Imprese e istituzioni a confronto nel convegno organizzato da Sipro e Cna

Una giornata di lavori sul turismo sostenibile e sul futuro del ciclo turismo nella provincia di Ferrara. L'hanno organizzata, presso la sede provinciale di Cna Ferrara, la stessa Cna e Sipro, agenzia provinciale per lo sviluppo, nell'ambito del progetto europeo S.LI.DES.

Titolo del convegno: Turismo sostenibile e mobilità dolce. Tra i relatori i rappresentanti delle istituzioni, delle realtà

economiche del territorio e i tecnici e organizzatori di eventi.



“L’obiettivo della Regione Emilia Romagna nei prossimi anni, – ha detto l’assessore regionale al turismo Andrea Corsini – è incrementare questa rete di oltre mille chilometri. Il PNRR ci consegnerà 60 milioni di euro per completare tre grandi ciclovie che attraversano l’Emilia Romagna (l’Adriatica, la VenTo e la Sole) – che daranno un ulteriore grande impulso al turismo a due ruote”

“Stiamo riscontrando che, nonostante la pandemia, il turismo ferrarese nel suo complesso ha retto: significa che abbiamo un’offerta articolata e di buon livello. Ora è tempo di fare un salto di qualità – ha detto il Presidente di Cna Davide Bellotti – attraverso una collaborazione più stretta e continua tra istituzioni e imprese, e tra le diverse parti del territorio”.

“Convegni come questo – ha spiegato il Presidente di Sipro Stefano di Brindisi – hanno esattamente questo obiettivo, e rispecchiano la missione di Sipro: far incontrare i rappresentanti delle imprese e delle istituzioni intorno a obiettivi comuni”.

“Dobbiamo anche affrontare diverse criticità infrastrutturali. – ha detto Dario Guidi, Presidente di Cna Turismo e Commercio – Pontili adeguati, fondali navigabili per le imbarcazioni turistiche,

punti di osservazione e nuove piste ciclabili connesse alle grandi ciclovie”

“I nostri dati dimostrano che l’area di Comacchio, in associazione alla visita a Ferrara riscuote interesse da parte dei turisti italiani e stranieri. Ha detto Chiara Franceschini, coordinatrice Sipro – In autunno c’è una ripresa delle presenze di turisti stranieri, soprattutto da Germania, Francia e Spagna”.

“Tutti gli interventi di oggi – spiega Linda Veronese, Responsabile di Cna Turismo Ferrara – dimostrano quanto sia importante confrontarsi e individuare strategie e progetti comuni sul fronte del turismo sostenibile e del turismo esperienziale. Cna da tempo di spende su questo versante con numerose iniziative”

La richiesta di un impegno comune ha ricevuto risposte positive da tutti gli attori istituzionali della giornata di lavori: il consigliere provinciale provinciale Andrea Baldini ha sottolineato che il turismo lento contribuisce all’obiettivo della tutela del paesaggio; l’assessore Fornasini del comune di Ferrara, ha ricordato il sostegno che la sua amministrazione dà agli eventi del settore cicloturistico; Emanuele Mari, assessore di Comacchio, ha sottolineato il ruolo centrale che il turismo ambientale si è conquistato nell’area del Delta; Aida Morelli, Presidente del Parco del Delta, ha sottolineato la necessità di valorizzare i luoghi più interessanti del territorio.

Molte le proposte emerse: per il Presidente di AMI Antonio Fiorentini, “un progetto per una grande rete delle ciclabili su Ferrara esiste già, bisogna solo realizzarlo”; Stefano Calderoni, Presidente del Consorzio di Bonifica di Ferrara, ha indicato nella rete dei canali consortili una trama di possibili vie di collegamento sul territorio; la direttrice di Visit Romagna Chiara Astolfi ha puntato l’attenzione sulle opportunità esistenti per la promozione del turismo sostenibile.

Grazie per aver letto questo articolo...

Da 15 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività.

Ora la crisi che deriva dalla pandemia Coronavirus coinvolge di rimando anche noi.

Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati, in questo periodo, non è più sufficiente.

Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale.



OPPURE

se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico) puoi intestarlo a:

Scoop Media Edit

IBAN: **IT06D053871300400000035119**

(Banca BPER)

Causale: **Donazione per Estense.com**



VENERDÌ 01 Aprile 2022 - Aggiornato alle 10:31

LOGIN

la Provincia

Quotidiano di Civitavecchia, Santa Marinella, Fiumicino e dell'Etruria

AREE DI INTERESSE

ALLUMIERE - AREA BRACCIANESE - CERVETERI - CIVITAVECCHIA - FIUMICINO - ITALIA E MONDO - LADISPOLI - MONTALTO DI CASTRO - OSTIA - PONTINA - REGIONE - ROMA - SANTA MARINELLA - TARQUINIA - TOLFA - TUSCIA - VITERBO -

AMMINISTRAZIONE POLITICA CRONACA PORTO SPORT AGENDA NECROLOGI FARMACIE TV ALTRO SPECIALI

adnkronos 14/2022 - Attacco in Russia, colpito deposito petrolro - Video | 01/04/2022 - Ucraina, attacco in Russia a Belgorod: Mosca accusa Kiev - Vi

HOME > CRONACA

CRONACA PUBBLICATO IL 1 APRILE 2022

Facebook Twitter Pinterest WhatsApp Telegram

L'ultimo episodio si è verificato sotto al ponte del fosso Manganello in via della Necropoli. Cittadini indignati
Incivili lanciano sacchi di rifiuti nei fiumi

INVIA STAMPA



SCARICA SU Google Play App Store

EDIZIONE DIGITALE

Abbonati

TOP NEWS TOP NEWS

POLITICA 19 Mar. 9:21

Montino diserta la conferenza in aeroporto

CRONACA 09 Mar. 23:12

Agraria nella bufera Atto falso a vantaggio di un imprenditore

CRONACA 26 Feb. 5:59

Il territorio scende in piazza contro il biodigestore

CRONACA 17 Feb. 8:24

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Discariche a cielo aperto anche nelle frazioni di Cerenova e Campo di Mare. Sos per l'estate

CERVETERI – La mania di gettare sacchi della spazzatura nei fiumi non è passata di moda. Anzi, gli incivili rilanciano passando da un torrente all'altro e, di conseguenza, creando danni all'ambiente circostante. Stavolta i soliti "sporcaccioni" si sono accaniti con il fosso Manganello sotto al ponte in via delle Necropoli, un po' più in periferia. Alcuni passanti hanno rilevato la presenza di sacchi contenenti, oltre a materiale di vario tipo, lana di vetro, silicato utilizzato specialmente nei cantieri edili. Cittadini che hanno subito informato sia la Polizia Municipale di via Friuli che le Guardie Zoofile pronte con dei volontari a controllare subito il posto. Sarà necessaria naturalmente una bonifica. Nelle scorse settimane il "lancio" dell'immondizia si era verificato nei pressi di Fosso del Marmo. Anche in questo caso l'autista, forse con un complice, si era avvicinato fino alla sponda liberandosi di rifiuti di ogni tipo all'interno dei classici sacchi neri dell'indifferenziato. In quel caso dovette intervenire il Consorzio di Bonifica che stava effettuando i lavori di pulizia sugli argini del canale. C'è apprensione pure a Cerenova e Campo di Mare per le mini discariche presenti un po' ovunque. E con l'arrivo dei vacanzieri romani la situazione è destinata a peggiorare.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Taboola Feed



Proteggi la tua casa. Allarme Verisure in offerta -50% e telecamera HD gratis

Verisure | Sponsorizzato



Notte di paura a Campo dell'Oro

CRONACA

15 Feb. 21:37

Scommesse abusive, un rinvio a giudizio



CIVITAVECCHIA



NEWS PIÙ LETTE

CRONACA

26 Mar. 10:20

«La Palude sparirà, fate presto»
L'Sos da uno dei fondatori del sito

PORTO

25 Mar. 8:46

È morto Marco Palomba Revello

CRONACA

28 Mar. 22:32

Diocesi Civitavecchia Tarquinia e Porto-Santa Rufina in lutto: è morto l'amato padre del vescovo Ruzza

CRONACA

27 Mar. 6:58

Referendum consultivo: prima volta nella storia della città di Santa Marinella

SANITÀ

25 Mar. 6:54

Drive-in, oggi si riapre a Fiumaretta: ieri disagi per diversi utenti



INSTAGRAM



quotidianolapr...
152 followers

View profile

Home > Flash News > Eventi Esterni > Grande successo di visite all'imbocco del canale Cavour aperto al pubblico nelle...

Flash News | Eventi Esterni

[instagram-feed]

Grande successo di visite all'imbocco del canale Cavour aperto al pubblico nelle giornate fai di primavera

By Redazione L'Opinionista - 1 Aprile 2022

OLYMPUS DIGITAL CAMERA

Sabato 26 e domenica 27 marzo la Coutenza Canali Cavour (Est e Ovest Sesia) ha aperto al pubblico le Opere di derivazione dell'ottocentesco Canale Cavour a Chivasso in occasione delle Giornate Fai di Primavera registrando un grande successo di pubblico. Un flusso costante e interessato di appassionati ha animato l'edificio idraulico nei due giorni d'apertura grazie alle visite guidate degli studenti del Liceo "Isaac Newton di Chivasso" e dallo staff del C.P.F. Torrassese che hanno accompagnato con competenza alla scoperta del lungimirante progetto di gestione delle acque irrigue. L'evento è inserito tra le iniziative del Centenario della moderna bonifica (1922-2022) dell'ANBI (Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigie)

Meno acqua nei fiumi: così si cerca di risolvere la crisi idrica

La Regione ha deciso di ridurre il deflusso minimo vitale, aumentare l'acqua nei bacini e rimandare l'inizio della stagione irrigua. Qualche goccia di pioggia è caduta ma non è bastata a risolvere la crisi idrica a Milano e in Lombardia. Per questo è stato deciso di tagliare l'acqua ai fiumi lombardi, far slittare l'inizio della stagione irrigua (inizialmente prevista per metà aprile) e nel contempo aumentare le scorte di "oro blu" nei bacini lombardi, a partire dai laghi di Como e Iseo. Le decisioni sono state prese nella giornata di giovedì 31 marzo nel corso del tavolo



regionale sulla crisi idrica in Lombardia; incontro a cui hanno partecipato il presidente Attilio Fontana, gli assessori regionali Massimo Sertori (enti locali, montagna e risorse energetiche), Fabio Rolfi (agricoltura, alimentazione e sistemi verdi), Raffaele Cattaneo (ambiente e clima) e il Segretario generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po, Meuccio Berselli. Erano inoltre presenti i rappresentanti delle associazioni di agricoltori, dei consorzi di bonifica, degli enti regolatori dei grandi laghi e dei principali produttori di energia idroelettrica. Cosa sta succedendo. Un inverno arido e un secco inizio di primavera hanno messo a dura prova le scorte idriche della Lombardia. L'andamento delle precipitazioni dei mesi invernali, decisamente sotto la media del periodo, e la conseguente mancanza di accumulo di riserve (sia sotto forma di neve in montagna, sia sotto forma di acque trattenute negli invasi idroelettrici e nei grandi laghi), ha determinato un deficit di acqua. In breve: le scorte si sono assottigliate e rispetto alla media del periodo c'è il 60% in meno di acqua. La situazione comunque rimarrà monitorata: l'assessore alle risorse energetiche Massimo Sertori ha precisato che il tavolo continuerà a riunirsi con cadenza mensile "per monitorare attivamente la situazione e prendere celermente tutte le azioni che si riterranno man mano necessarie per fronteggiare la siccità che ci ha colpiti". "Il tavolo rimarrà permanente anche per affrontare le particolarità dei singoli territori - ha puntualizzato Fabio Rolfi, assessore all'agricoltura -. Dobbiamo consentire di prelevare acqua dai corpi idrici ribadendo la priorità dell'uso irriguo. Servono anche misure a livello nazionale: chiediamo che i consorzi di bonifica siano inseriti tra i destinatari dei ristori sull'uso della corrente". La regione, comunque, ha messo nero su bianco che vuole iniziare a pensare un piano invasi da realizzare con i fondi del Pnrr. L'obiettivo è uno solo trattenere quanta più acqua piovana possibile. Nel frattempo non resta che aspettare la pioggia.

OK!Firenze: Al Parco del Mensola i tronchi diventano panchine, tavoli e giochi

Al Parco del Mensola i tronchi diventano panchine, tavoli e giochi

Marco Bottino, presidente del Consorzio di Bonifica: "Questi arredi, sono il segno dell'affetto e della cura crescente verso la seconda area verde pubblica della città per estensione dopo il Parco delle Cascine".

Ambiente

Quartiere 2

uno degli arredi del parco del Mensola © comune di Firenze

Non smaltire ma recuperare. È l'idea che ha spinto Comune di Firenze e Consorzio di Bonifica Medio Valdarno a trasformare, grazie alla fantasia e manualità di operatori forestali specializzati, i tronchi da smaltire presenti nel parco in arredi ecosostenibili come panchine, tavoli e giochi. 'Antenato' degli arredi del Mensola è la panchina 'Cocco' realizzata quattro anni fa al Parco delle Cascine dai giardinieri comunali.

"Nell'ambito del percorso di partecipazione per il nuovo Piano del verde - hanno detto l'assessore all'Ambiente Cecilia Del Re e il presidente del Quartiere 2 Michele Pierguidi - era emerso da parte degli stessi cittadini il desiderio di arredi realizzati con materiali sostenibili. Come i giardinieri del comune hanno fatto alle Cascine, sono tronchi che dovevano essere portati via dal parco del Mensola per essere smaltiti, e anche qui abbiamo chiesto al Consorzio di Bonifica che fossero recuperati e riutilizzati come panchine. Al Parco sono già arrivati e stanno riscuotendo apprezzamento da grandi e bambini".

Questi arredi, ha commentato il presidente del Consorzio Marco Bottino "sono il segno dell'affetto e della cura crescente verso la seconda area verde pubblica della città per estensione dopo il Parco delle Cascine".

Si tratta di sculture che possono rappresentare comode sedute, seppur non arredi canonici, e pertanto da ammirare e usufruire con le dovute attenzioni e cautele

OK FIRENZE.COM

Invia alla Redazione le tue segnalazioni redazione@okfirenze.com

Lascia il tuo commento

Nome e Cognome

E-mail

La pubblicazione dei commenti deve rispettare alcune regole di buon costume e rispetto nei confronti degli altri.

I singoli commenti verranno pubblicati previo controllo da parte della redazione. Il rispetto e la fiducia nei confronti dei lettori prevede un costante monitoraggio dei commenti proposti ed una loro solerte pubblicazione. Tuttavia nel convalidare i commenti la redazione rispetterà tutti i principi utilizzati nella pubblicazione di una normale notizia redazionale, in particolar modo quelli di verità, interesse pubblico e continenza formale. I commenti dunque non verranno convalidati quando:

Violano la legge sulla stampa

Sono contrari alle norme imperative dell'ordine pubblico e del buon costume

Contengono affermazioni non provate e/o non provabili e pertanto inattendibili

Sono scritti in chiave denigratoria

Contengono offese alle istituzioni o alla religione di qualunque fede

Incitano alla violenza e alla commissione di reati

Contengono messaggi di razzismo o di ogni apologia dell'inferiorità o superiorità di una razza, popolo o cultura rispetto ad altre

Contengono messaggi osceni o link a siti vietati ai minori

Includono materiale coperto da copyright e violano le leggi sul diritto d'autore

Contengono messaggi pubblicitari, promozionali, catene di S. Antonio e segnalazioni di indirizzi di siti web non inerenti agli argomenti trattati

Contengono messaggi non pertinenti all'articolo al quale si riferiscono.

a marzo
129 € tua da /rata mese
in caso di permuta o rottamazione
anticipo 5.350 € TAN 3,99% - TAEG 5,39%
36 rate, rata finale 11.664 €



RENAULT CLIO E-TECH HYBRID
sempre Clio, ora ibrida



Contatti ▾



PARMA REPORT

.news .inchieste .eventi

VENERDI 1 APRILE

HOME | CITTA | ECONOMIA | SPORT | BIMBI PARMA | MOTORI | SALUTE | MEDIAGALLERY

IL FATTO /



1 Aprile 2022

Parte da Parma il progetto regionale "Acqua da Mangiare"

Da Giuseppe Gullo / 5 minuti fa / Il fatto / Nessun commento



Bocchialini, Bonifica Parmense e ANBI ER insieme per l'approfondimento su risorse ed economia del territorio con l'intervento di Nicola Bertinelli, presidente del Consorzio Parmigiano Reggiano

Parte da Parma, con tre classi dell'Istituto Tecnico Agrario Statale "Fabio Bocchialini", la prima tappa post-pandemia (e prima in presenza in assoluto dall'avvio del format) di "Acqua da Mangiare", progetto targato ANBI Emilia-Romagna che, con il coinvolgimento dei Consorzi di bonifica locali, è volto alla sensibilizzazione degli studenti delle scuole Secondarie di Secondo Grado regionali guidando i ragazzi alla scoperta, alla conoscenza e all'approfondimento dei temi della sostenibilità ambientale e alimentare, oltre che del relativo valore per l'economia del territorio in un momento di profondi mutamenti climatici in cui l'acqua, risorsa più preziosa del nostro pianeta, assume un valore significativamente strategico e di rilievo.

"Mai come oggi l'acqua è al centro della formazione dei nostri studenti e in questo periodo di scarsità idrica abbiamo ulteriormente compreso quanto questa risorsa sia fondamentale per il nostro territorio e la produzione dei suoi prodotti tipici. - evidenzia la dirigente scolastica Anna

TAG CLOUD

- carabinieri
- Comune di Parma
- coronavirus
- covid-19
- emilia romagna
- Federico Pizzarotti
- focus-on
- incidente
- PARMA
- PARMA CALCIO 1913
- parma notizie
- parma salute
- Provincia di Parma
- Regione Emilia Romagna
- report provincia
- salute-dx
- salute-in-evidenza
- salute-news
- Università degli studi di Parma
- Università di Parma

Rita Sicuri – Grazie alla Bonifica Parmense per la giornata odierna: sono questi gli importanti momenti che fanno crescere uno studente aiutandolo nel suo processo di maturazione umana e professionale”.

“Progetti come “Acqua da mangiare”, per il cui sviluppo ringraziamo ANBI Emilia-Romagna, si fondano sul rapporto tra risorse naturali e prodotti agroalimentari del territorio – **sottolinea Francesca Mantelli, presidente della Bonifica Parmense** – rapporto che è strettamente legato all’attività consortile: la percezione della sostenibilità ambientale, l’attitudine all’adattamento verso i cambiamenti climatici, il sostegno alle nuove generazioni nell’essere protagonisti del loro futuro sono responsabilità cui intendiamo continuare ad offrire il nostro costante contributo”.

Dopo i saluti di Sicuri e Mantelli si sono alternati, moderati dal giornalista **Andrea Gavazzoli**, gli importanti contributi dei relatori della giornata, tra cui quello di **Nicola Bertinelli** che, in qualità di presidente del Consorzio Parmigiano Reggiano, è entrato a far parte del progetto “Acqua da mangiare” e, con la sua conoscenza e sensibilità verso il territorio, ha illustrato in video agli oltre 60 studenti presenti, il valore delle eccellenze agroalimentari della Food Valley, con un approfondimento focalizzato alla produzione di quello che è uno dei principali alimenti presente sulle nostre tavole e la cui zona di produzione comprende le province di Reggio Emilia, Modena, Parma e parte del bolognese e del mantovano.

Particolarmente di rilievo anche gli interventi di: **Carlo Cacciamani**, direttore di Italia Meteo, agenzia nazionale per la meteorologia, con una dettagliata analisi sui cambiamenti climatici e le relative ripercussioni ed effetti avuti sul territorio; **Margherita Dall’Asta**, nutrizionista e docente dell’Università Cattolica del Sacro Cuore, che ha presentato i risultati della ricerca “Food Mood” sulle abitudini alimentari degli adolescenti durante e dopo la pandemia, spiegando ai ragazzi come riconoscere le fake news sulle allergie alimentari; e **Luisella Verderi**, di Slow Food Emilia-Romagna, responsabile regionale per l’educazione che ha illustrato gli esiti di una ricerca condotta sullo spreco alimentare.

educazione alimentare hp-In Primo Piano Sostenibilità alimentare sostenibilità ambientale

CONDIVIDI

Previous:

“L'emergenza in Democrazia. La Democrazia in emergenza”

Notizie correlate



219MILA EURO ALL'UNIVERSITA DI PARMA



IL PARMA FRENA, PERDE 1 A 0 AL TARDINI CON L'INTER



SIGLATO ACCORDO TRA COMUNE E PROCURA DELLA REPUBBLICA DI PARMA

Leave a comment

Name *

Mail *

ECONOMIA

Emergenza climatica e prodotti tipici: parte da Parma il progetto regionale “Acqua da Mangiare”

Bocchialini, Bonifica Parmense e ANBI ER insieme per l'approfondimento su risorse ed economia del territorio con l'intervento di Nicola Bertinelli, presidente del Consorzio Parmigiano Reggiano



Redazione

01 aprile 2022 11:11



Un momento dell'intervento di Nicola Bertinelli, presidente del Consorzio Parmigiano Reggiano, durante l'incontro odierno “Acqua da mangiare”, presso la sede dell'ITAS “Fabio Bocchialini” di Parma]

Parte da Parma, con tre classi dell'Istituto Tecnico Agrario Statale “Fabio Bocchialini”, la prima tappa post-pandemia (e prima in presenza in assoluto dall'avvio del format) di “Acqua da Mangiare”, progetto targato ANBI Emilia-Romagna che, con il coinvolgimento dei Consorzi di bonifica locali, è volto alla sensibilizzazione degli studenti delle scuole Secondarie di Secondo Grado regionali guidando i ragazzi alla scoperta, alla conoscenza e all'approfondimento dei temi della sostenibilità ambientale e alimentare, oltre che del relativo valore per l'economia del territorio in un momento di profondi mutamenti climatici in cui l'acqua, risorsa più preziosa del nostro pianeta, assume un valore significativamente strategico e di rilievo.

“Mai come oggi l'acqua è al centro della formazione dei nostri studenti e in questo periodo di scarsità idrica abbiamo ulteriormente compreso quanto questa risorsa sia fondamentale per il nostro territorio e la produzione dei suoi prodotti tipici. – evidenzia la dirigente scolastica Anna Rita Sicuri – Grazie alla Bonifica Parmense per la giornata odierna: sono questi gli importanti momenti che fanno crescere uno studente aiutandolo nel suo processo di maturazione umana e professionale”.

“Progetti come “Acqua da mangiare”, per il cui sviluppo ringraziamo Anbi Emilia-Romagna, si fondano sul rapporto tra risorse naturali e prodotti agroalimentari del territorio – sottolinea Francesca Mantelli, presidente della Bonifica Parmense – rapporto che è strettamente legato all'attività consortile: la percezione della sostenibilità ambientale, l'attitudine all'adattamento verso i cambiamenti climatici, il sostegno alle nuove generazioni nell'essere protagonisti del loro futuro sono responsabilità cui intendiamo continuare ad offrire il nostro costante contributo”.

Dopo i saluti di Sicuri e Mantelli si sono alternati, moderati dal giornalista Andrea Gavazzoli, gli importanti contributi dei relatori della giornata, tra cui quello di Nicola Bertinelli che, in qualità di presidente del Consorzio Parmigiano Reggiano, è entrato a far parte del progetto “Acqua da mangiare” e, con la sua conoscenza e sensibilità verso il territorio, ha illustrato in video agli oltre 60 studenti presenti, il valore delle eccellenze agroalimentari della Food Valley, con un approfondimento focalizzato alla produzione di quello che è uno dei principali alimenti presente sulle nostre tavole e la cui zona di produzione comprende le province di Reggio Emilia, Modena, Parma e parte del bolognese e del mantovano.

Particolarmente di rilievo anche gli interventi di: Carlo Cacciamani, direttore di Italia Meteo, agenzia nazionale per la meteorologia, con una dettagliata analisi sui cambiamenti climatici e le relative ripercussioni ed effetti avuti sul territorio; Margherita Dall'Asta, nutrizionista e docente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, che ha presentato i risultati della ricerca “Food Mood” sulle abitudini alimentari degli adolescenti durante e dopo la pandemia, spiegando ai ragazzi come riconoscere le fake news sulle allergie alimentari; e Luisella Verderi, di Slow Food Emilia-Romagna, responsabile regionale per l'educazione che ha illustrato gli esiti di una ricerca condotta sullo spreco alimentare.

© Riproduzione riservata



Si parla di [ambiente](#)

I più letti

1. [ECONOMIA](#)
 Provincia: pubblicati i bandi per quattro concorsi

2. [ECONOMIA](#)
 Le lavoratrici Somma & C di Fidenza incrociano le braccia: oggi sciopero con presidio

3. [ECONOMIA](#)
 Siccità: con la falda a -200% i consigli del CER anche se le piogge in arrivo saranno modeste

4. [ECONOMIA](#)
 Sorbolo-Colomo: bottino di delegati della Fiom Cgil nelle aziende della Bassa

5. [ECONOMIA](#)
 AIPO, “mappati” i processi lavorativi per incrementare efficienza e trasparenza

In Evidenza

Questo sito contribuisce alla audience di

CORRIERE DELLA SERA

QUI quotidiano online. Percorso semplificato

Aggiornato alle 08:59

METEO: LUCCA 8° 12° QuiNews.net



venerdì 01 aprile 2022

- TOSCANA LUCCA GARFAGNANA VERSILIA MASSA CARRARA PISA LIVORNO PISTOIA PRATO FIRENZE SIENA AREZZO GROSSETO
- Home Cronaca Politica **Attualità** Lavoro Cultura e Spettacolo Eventi Sport Blog Persone Animali Pubblicità Contatti
- ALTOPASCIO CAPPANNORI LUCCA MONTECARLO PESCIAGLIA PORCARI VILLA BASILICA

Tutti i titoli: **Torrente più sicuro, bloccato il movimento franoso** **Tutti gli eventi del weekend in provincia di Lucca** **Valzer dei camici bianchi, cambi medico in vista** **Il dato elettorale è tratto, si vota a Giugno**

CORRIERE TV

Come Putin può sopravvivere alle sanzioni?

▶ **Come Putin può sopravvivere alle sanzioni?**

Guarda gli altri video di **CORRIERE TV**

L'articolo di ieri più letto

Tra Piana e Garfagnana 404 positivi al Covid

Nelle ultime 24 ore intanto in provincia si sono verificati altri 2 decessi riconducibili al virus. Ecco tutti i dati aggiornati per i vari parametri

DOMANI AVVENNE

Covid, nella Piana 95 casi in più e una vittima

OFFERTE DI LAVORO

Programmazione **CINEMA**

FARMACIE DI TURNO

Qui Blog di Federica Giusti

La felicità **PSICO-COSE**

QUI Condoglianze

Torrente più sicuro, bloccato il movimento franoso

Condividi



Il torrente dopo i lavori

Là dove il Pescia di Collodi costituiva rischio potenziale anche per le abitazioni vicine, il Consorzio è intervenuto per la messa in sicurezza

MONTECARLO — Bloccato il movimento franoso in destra idraulica che metteva a rischio anche le abitazioni vicine, ora il torrente **Pescia di Collodi** è più sicuro. Il risultato è frutto dell'intervento in via di conclusione ad opera del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno nel comune di Montecarlo.

Nei giorni scorsi il sindaco Federico Carrara e il presidente del Cb4 Maurizio Ventavoli hanno effettuato un sopralluogo sulle aree oggetto d'intervento che hanno incluso una serie di operazioni di **messa in sicurezza** del corso d'acqua, grazie a fondi stanziati dalla Regione Toscana e cofinanziati dal Consorzio, e di manutenzioni e migliorie all'impianto idrovoro.

Gli interventi sul torrente sia a valle del **Ponte di Ponte in Canneto** che a valle del **Ponte di San Piero** sono conclusi: "Qui il corso d'acqua era interessato in destra idraulica da un importante movimento franoso – spiega Ventavoli - estremamente pericoloso sia per la natura torrenziale del torrente ma soprattutto per la presenza di abitazioni ed attività produttive in un tratto in cui risulta pensile e quindi potenzialmente devastante in caso di rottura arginale". E' stata realizzata una **scogliera** a protezione dell'arginatura con posa in opera di rete in juta antierosione.

"Il tratto interessato dai lavori è molto delicato - affermano il sindaco di Montecarlo Federico Carrara e il consigliere Luca Galligani - per le strettissime interconnessioni fra il reticolo minore delle acque provenienti anche dal centro **abitato di San Salvatore**, un tratto costantemente monitorato".

Ultimi articoli Vedi tutti

Attualità

Torrente più sicuro, bloccato il movimento franoso

Tutti gli eventi del weekend in provincia di Lucca

Weekend

Attualità

Valzer dei camici bianchi, cambi medico in vista

Politica

045680

È stato oggetto di interventi anche l'**impianto idrovoro** sul Pesca di Collodi: sono stati eseguiti lavori di carpenteria leggera per la messa in sicurezza sulle tubazioni di scarico, con la costruzione e posa in opera di parapetti e corrimano lungo il perimetro.

Potenziato inoltre il sistema di supervisione con l'installazione di una **telecamera** per consentire il controllo da remoto del torrente durante l'immissione delle acque nella fase di pompaggio. Eseguiti anche lavori per il ripristino della strada di accesso all'impianto e sottoposte a manutenzione e verifica le elettropompe Flygt.

Ora si guarda avanti: di prossimo inizio un altro intervento a valle del Ponte di Ponte in Canneto per ripristinare un'**erosione della scarpata**, in parte causata e in parte accentuata dall'evento di piena dell'1 e 2 Febbraio 2019 che ha anche deteriorato muratura e lastricato in pietrame con un franamento per un fronte di circa 15 metri. L'intervento prevede il ripristino e il consolidamento della scarpata del corso d'acqua lungo il torrente.



Il dado elettorale è tratto, si vota a Giugno

Se vuoi leggere le notizie principali della Toscana iscriviti alla **Newsletter QUInews - ToscanaMedia**. Arriva gratis tutti i giorni alle 20:00 direttamente nella tua casella di posta.

Basta cliccare [QUI](#)

Ti potrebbe interessare anche:

- ➔ [Sicurezza del Rio Lama-Tassinai, caccia ai fondi](#)
- ➔ [Biogas dai fanghi, progetto per l'energia pulita](#)
- ➔ [Ponte sul Ralle, 150mila euro per la sicurezza](#)

Fotogallery



Taboola Feed



Vedere come è diventata Miriana Trevisan a 49 anni ti farà venire i brividi

PsychicMonday | Sponsorizzato



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.